ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 15 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 500 — Nuova Serie - N. 55

Il problema adriatico risolto?

Fiume all'Italia; Zara città libera

MILANO, 14, sera

Il Corriere della sera riceve da Parigi:

«Lo sforzo che il Consiglio dei tre capi di Governo ha intrapreso per raggiungere una soluzione soddisfacente ed equa di tutto il problema adriatico, sembra questa volta avviarsi verso risultati positivi. Sarebbe prematuro volere precisare i particolari dell'accordo che si disegna, ma molti indizi consentono di ritenere che, almeno per quanto riguarda l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, sarebbe già stata tracciata la linea generale della possibile soluzione.

Questo è indubbiamente un risultato importante, in quanto è da supporre che gli alleati possano ottenere l'adesione di massima agli accordi ora negoziati, tanto da parte degli Stati Uniti, che della Jugoslavia. Non sarebbe ammissibile che le fatiche di questi giorni fossero semplicemente destinate a risolversi in una esposizione accademica.

Nei circoli francesi, infatti, s'è sempre ritenuto che l'intesa fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sia così intima da far ritenere che, per una tacita delega, la diplomazia inglese rappresenti in certo modo anche quella americana, quando questa è assente dalle trattative. Se questa supposizione ha reale fondamento nel caso attuale e se, come si vocifera, i negoziatori inglesi sono al corrente di quelle che sarebbero approssimativamente le intenzioni del Governo di Washington, avrebbe tanto maggiore significato la parte preponderante che Lloyd George ha assunto nelle trattative, in quanto egli appare sinceramente desideroso di addivenire a tale accordo e s'è adoperato, con la consueta ricchezza di risorse e maestria nell'arte del compromesso, ad evolvere formule transazionali, che dovrebbero soddisfare, nei limiti del ragionevole, tanto gli italiani che i jugoslavi. Cosicchè è da supporre che la formula di soluzione discussa, e che è stata approvata da Clemenceau, potrebbe, in ultima analisi, trovare l'adesione del Governo di Belgrado.

L'idea dello Stato cuscinetto abbandonata

Si conferma, intanto, che verrebbe abbandonato il concetto di creare uno Stato cuscinetto intorno a Fiume, essendo risultato nettamente che tale soluzione artificiale spiaccia tanto agli italiani, quanto ai jugoslavi; viceversa, poichè questi ultimi preferiscono entrare senz'altro in possesso diretto dei territori a settentrione di Fiume e Volosca, che sono abitati da popolazione puramente slava, devono altresì riconoscere la giustizia che un centro urbano così essenzialmente italiano, come quello di Fiume, rimanga sotto la sovranità italiana.

Quanto alle preoccupazioni che potrebbero nutrire circa la libertà del loro sbocco in quel porto, esse verrebbero eliminate nel particolare regime di porto libero, per tutti i popoli del retroterra, che verrebbe instaurato colà, sotto una garanzia internazionale. Inoltre i jugoslavi otterrebbero ulteriori garanzie che la ferrovia Fiume-Mattulie-San Pietro, correrebbe per buona parte in territorio jugoslavo, e cioè dalle vicinanze di Mattulie in poi, costituendo per un tratto notevole la linea di frontiera fra i due paesi.

Se questa fosse una soluzione accettabile, ne risulterebbe che il sentimento nazionale italiano otterrebbe la soddisfazione di vedere riconosciuta nel modo più pieno la italianità di Fiume, così luminosamente affermata in tanti mesi di travaglio, e nello stesso tempo di vedere assicurata l'unione diretta di Fiume alla costa dell'Istria italiana.

Le maggiori difficoltà per giungere ad una tale soluzione furono sempre costituite dalla necessità di includere nel Regno italiano un numero per quanto ristretto di slavi per assicurare la continuità territoriale di quel corpus separatum al territorio nazionale. E' per evitare ciò che era stata immaginata la creazione dello Stato cuscinetto, nè italiano, nè jugoslavo, che oggi si tende ad abbandonare. Ma, poichè di questo abbandono è essenzialmente il Regno serbo-croato-sloveno che profitterebbe, con l'annettersi la quasi totalità del territorio e della popolazione che l'avrebbe dovuto formare, appare oggi che, alla loro volta, i jugoslavi consentono a lasciare annettere all'Italia taluni territori di scarsa popolazione, per assicurarle un assetto territoriale contiguo.

Concessioni ai jugoslavi

Infatti, in cambio di ciò, l'Italia acconsentirebbe a che il Regno S. H. S. includa nel suo territorio popolazioni italiane della Dalmazia, tranne Zara, per cui verrebbe stabilito un regime speciale di città libera. D'altro canto, l'Italia insisterebbe perchè le popolazioni italiane in Dalmazia siano lasciate libere, se lo credono, di optare per la cittadinanza italiana, rimanendo, agli effetti legali com'regnicoli, chè hanno eletto il domicilio all'Estero.

Indubbiamente le obiezioni jugoslave si svolgono essenzialmente su questi due punti e si dice che il Governo di Belgrado, per raccogliere la soluzione proposta da Italia, chiede che l'Italia rinunzi alla neutralizzazione dell'Adriatico centrale e meridionale. Non sarebbero ancora completamente fissate le isole che dovrebbero venire assegnate all'Italia e la discussione ferverebbe specialmente riguardo a Cherso.

Queste sembrano essere le linee generali dell'accordo progettato da Lloyd George, al quale, anzi, Clemenceau si dice abbia aderito. I due uomini di Stato intenderebbero, però, di vedere accolte certe richieste che i jugoslavi hanno presentato alla Conferenza sull'Albania settentrionale, ritenendole eque.

Infatti nella soluzione globale del problema adriatico non vengono proposti soltanto gli assetti rispettivi dell'Italia e della Jugoslavia, ma anche dell'Albania e della Grecia. Ed è. evidentemente. ver-chè esponesse le rivendicazioni elleniche che, nel pomeriggio di ieri, Venizelos è stato ricevuto dal Consiglio dei tre.

La mattinata, intanto, era stata occupata da un lungo e si ritiene proficuo colloquio del Presidente del Consiglio italiano col primo ministro inglese. Sembra che la delegazione inglese alla Conferenza della Pace intenda di tornare definitivamente a Londra domenica prossima. Anzi lo ha dichiarato formalmente Lord Curzon, nella seduta del Consiglio Supremo dei ministri degli Esteri, proponendo che, dopo quella data, l'opera del Consiglio Supremo venga continuata dal già nominato Consiglio degli ambasciatori a Parigi.

E' possibile, finchè il trattato con l'Ungheria non sarà firmato, che rimangano a Parigi i consulenti tecnici delle varie delegazioni, per assistere gli ambasciatori nella loro opera. Tutta la tendenza è di non consentire modificazioni sostanziali al progetto di quel trattato, ciò che faciliterebbe l'opera del Consiglio».

La partecipazione di Fiume al Prestito Nazionale

La costituzione del comitato

FIUME, 14 sera.

Iersera in una interessante seduta del Consiglio Nazionale i delegati dottor Salvatore Bellasich e Ariosto Mini riferivano sull'opera da essi e dal Comandante Rizzo, nella sua qualità di deputato di Fiume, svolta nella loro recente missione a Roma.

(Censura)

Infine il signor Mini riferì sull'offerta fatta per la partecipazione di Fiume al VI. Prestito Nazionale. Non aveva autorizzazione in proposito, ma fece le pratiche necessarie certo d'interpretare il pensiero di tutta la città.

Il ministro del Tesoro e il direttore della Banca d'Italia, con i quali il signor Mini conferì, accettarono l'offerta con commosso entusiasmo. Essi, in considerazione della critica posizione di Fiume, non osarono neppur pensare di invitare la città martire alla sottoscrizione, ma non poterono non accettare l'offerta d'amore dei fiumani, anche, anzi specialmente per l'alto significato che questa offerta assumeva. Per il buon successo del prestito sono in corso trattative non ancora chiuse: si tratterebbe di persuadere il governo a sovvenzionare le corone «città di Fiume», e la Banca di Sconto, che ha una sua filiale a Fiume ha già offerto facilitazioni che garantiscono il successo della nobile iniziativa.

L'importo che noi potremo dare — disse l'oratore — non sarà, data la situazione precaria delle nostre industrie, vistoso; non potremo dire di aver superbamente cooperato a cementare la vittoria con un'offerta grande, ma noi che abbiamo sempre mostrato di aver fede nell'avvenire e nella grandezza della Patria dobbiamo offrirle oggi in umiltà tutta la povertà nostra col massimo sforzo.

Il signor Mini, che parla a lungo e con calore in favore del prestito, ne dimostra anche i vantaggi materiali e applauditissimo presenta la proposta che il Consiglio Nazionale si costituisca in Comitato per lanciare il prestito a Fiume. A presidente onorario è eletto Gabriele d'Annunzio, che promise tutto il suo appoggio al miglior successo dell'opera generosa e altamente patriottica, e a presidente effettivo il comm. Grossich presidente del C. N.

La seduta viene quindi levata.

La Banca di Sconto, chè è l'unica consorziata che abbia sede a Fiume, raccoglierà tutte le sottoscrizioni; ma per il miglior esito del prestito verrà costituito anche un consorzio bancario.

Il generale interessamento e l'entusiasmo per l'azione intrapresa di cui tutti sentono la bellezza e l'importanza in quest'ora, assicura alla sottoscrizione un brillante risultato.

Una manifestazione per l'Italia a Bucarest

BUCAREST, 14 sera.

(r.) - Re Ferdinando, seguito dal suo Stato Maggiore, ha passato in rivista gli ultimi tre battaglioni della Legione romena arrivati dall'Italia.

Assistevano alla simpatica dimostrazione di riconoscenza verso il nostro Paese, oltre alla legazione italiana al completo ed al generale Ferigo, i rappresentanti di tutte le nazioni alleate.

I legionari, dopo la rivista, sfilarono per Calea Vittoria, l'arteria principale di Bucarest, destando l'ammirazione e l'entusiasmo dei cittadini.

In testa ad ogni battaglione marciavano gli ufficiali italiani e due bandiere: una dai colori romeni e l'altra italiana.

Teschen verrebbe assegnata ai czeco-slovacchi?

PRAGA, 14 sera.

(r. f.) Qualche giornale tedesco diffonde la voce che Teschen sarebbe assegnata alla Czeco-Slovacchia, senza plebiscito, giacchè il nuovo Governo di Varsavia si accontenterebbe di alcune garanzie di carattere economico e di compensi territoriali nella Galizia orientale.

Le Narodni Listy dichiarano, che in luogo competente non si ha alcuna nozione di tale notizia, mentre il Venkow, che è un organo molto vicino al ministro degli Interni, constata che la tensione tra Polonia e Czeco-Slovacchia è diminuita in questi ultimi tempi, così che non è impossibile che l'assegnamento di Teschen alla Repubblica czeco-slovacca, avvenga senza votazione popolare.

In contraddizione con tali affermazioni sta la recentissima allusione di Klofac, ministro della guerra, che per giustificare l'aumento dei crediti militari richiesti, da 1200 a 1700 milioni, in seno alla commissione al bilancio, ha parlato di torbidi in Polonia e di situazione oscura riguardo a Teschen.

Conflitti sanguinosi fra truppa e scioperanti a Bucarest

BUCAREST, 14 sera.

(r.) - Da diversi giorni i tramvieri sono in isciopero. La direzione della Società dei trams, aveva deciso di far uscire qualche vettura con personale avventizio. Senonchè gli scioperanti, in massa, si sono recati al deposito dei trams per impedire l'uscita delle vetture.

Un cordone di soldati che doveva proteggere i nuovi tramvieri venne rotto dai dimostranti, i quali impadronitisi delle vetture, uscirono per la città, sventolando bandiere rosse.

I soldati, sopraffatti dal numero, spararono contro la folla, uccidendo e ferendo una decina di persone.

Nuove dimostrazioni socialiste ebbero luogo in occasione della commemorazione delle vittime delle giornate di sangue svoltesi a Bucarest un anno fa.

Circa cinquantamila persone presero parte al grande corteo di protesta. Fu una manifestazione pacifica e fortunatamente non si ebbe a registrare nessun incidente. I dimostranti portavano all'occhiello coccarde rosse ed ogni associazione era preceduta da una bandiera rossa.

Il corteo, ordinato e imponente, percorse le strade principali della città al canto degli inni dei lavoratori.

Vi partecipò pure un gruppo di operai di questa colonia italiana.

Come fu preparata la controrivoluzione d'agosto in Ungheria

La contrarietà della Missione Italiana

BUDAPEST, 14.

(l. z.) Il Nemzeti Ujság pubblica il racconto fatto, in un giro di propaganda elettorale nella regione di oltre Danubio, dall'ex ministro della Guerra generale Francesco Schnetzer, circa la parte da lui avuta nella controrivoluzione ungherese dello scorso agosto.

«Quando noi ufficiali anziani — ha detto il generale — vedemmo nel novembre del 1918, che l'ultimo fine della politica del conte Michele Karoly non era la formazione di un'Ungheria indipendente, noi uscimmo dall'esercito. In dicembre tutto lasciava già capire che i socialisti avrebbero ottenuto il sopravvento.

Quando il 6 gennaio 1919 Karoly si ritirò per cedere il Governo a Martino Lovaszy, io mi recai immediatamente da Lovaszy e gli proposi di preparare i piani per arrestare i socialisti. Avevo allora ai miei ordini duemila ufficiali armati e nella regione Kunsag, diecimila uomini, completamente equipaggiati ed organizzati. Lovasy mi indirizzò a Friedrich, che allora era sottosegretario di Stato alla Guerra. Conferii con Friedrich al Ministero della Guerra per due giorni, relativamente ai trasporti ferroviari necessari per far venire a Budapest le truppe fidate della provincia.

Il nostro piano era di far arrestare il 6 gennaio, dal reggimento cacciatori di Budapest, comandato dal colonnello Fehér, i capi dei socialisti e di tenerli chiusi finchè non fossero arrivate a Budapest le truppe della provincia. Friedrich voleva valersi anche della brigata «Sekely», ma i nostri piani vennero a conoscenza del conte Karoly, che ne impedì l'esecuzione.

L'organizzazione controrivoluzionaria

Quando salirono al potere i bolscevichi, a Budapest si formarono numerosi gruppi controrivoluzionari. Ne curò la fusione, in una organizzazione centrale, il dott. Csilléry. Io ebbi l'incarico di organizzare la parte militare del movimento. Dopo vari tentativi, alla fine del mese di giugno disponevamo a Budapest di 16 mila uomini armati ed una insurrezione generale era stata preparata per il 27 di giugno.

Uno dei nostri gruppi però — il gruppo Lamberkovics — si mosse troppo presto, già il 24 giugno, perchè aveva creduto di poter contare sull'appoggio degli operai. Io sconsigliai ripetutamente parecchi membri del gruppo di contare sui socialisti e di valersi dei loro aiuti, perchè se il paese avesse dovuto andar debitore ai socialisti della sua liberazione dal bolscevismo, avremmo avuto eternamente sul collo i capi socialisti. E poi non avevo nessuna fiducia in loro; prevedevo che ci avrebbero lasciati in asso.

Dopo il fiasco del 24-25 giugno, eravamo tutti sotto severissima sorveglianza, cosicchè per molto tempo non potemmo fare assolutamente niente. Una nuova azione controrivoluzionaria era stata progettata per il 3 di agosto. Ma il primo di agosto i commissari del popolo inaspettatamente si ritirarono, abbandonando Budapest, protetti dal Governo di Peidl. Il 4 agosto catturammo una telefonata del commissario Guglielmo Boehm da Vienna al Governo di Peidl. Il fonogramma diceva: «L'accordo coll'Intesa è pronto. Se prendete pro forma nel Gabinetto quattro borghesi e due contadini continueremo a comandare noi». Decidemmo allora di arrestare il Governo di Peidl, per impedire il ritorno di una seconda era Karoly. Se avessimo agito allora altrimenti, l'Ungheria sarebbe oggi nelle condizioni di Vienna, dove accanto ad un Governo in apparenza costituzionale, fa alto e basso un occulto bolscevismo.

Le minacce di Romanelli e Borghese

Il 5 agosto fui invitato ad iniziare trattative, per l'esecuzione del colpo di stato, col colonnello Romanelli, rappresentante dell'Intesa a Budapest, e coi rumeni. Romanelli mi proibì categoricamente di tentare l'esecuzione del piano, ma insistendo io, si fece dare la mia parola d'onore, che nelle seguenti 24 ore non avrei tentato nulla; nel frattempo egli avrebbe chiesto nuove istruzioni.

Il 6 di agosto mi recai nuovamente da lui, ed egli mi proibì un'altra volta di agire. Gli dichiarai allora che ero già prosciolto dalla promessa fattagli e che quindi potevo fare quello che mi pareva. Mi condusse allora in un'altra stanza, dove c'era il principe Livio Borghese, che Romanelli aveva fatto venire apposta da Vienna in areoplano e mi invitò a continuare le trattative con lui. Anche Borghese protestò vivamente contro la colpo e dichiarò che mi riteneva responsabile per tutte le conseguenze.

Mi recai quindi dal capo di Stato Maggiore rumeno Vasilescu, il quale udito il piano, dichiarò che se fosse scorso sangue avrebbe ritenuto me come responsabile ed avrebbe schiacciato il tentativo colle armi. Il 6 di agosto, di notte, mandammo un'automobile armata di mitragliatrici a prendere l'arciduca Giuseppe, che arrivò a Budapest sano e salvo il 7 di agosto mattina. Decidemmo di arrestare il Gabinetto nel pomeriggio. Distribuimmo le parti. Ognuno di noi doveva arrestare un ministro. Il palazzo della Presidenza del Consiglio fu affidato al dott. Czilléry, capo della nostra organizzazione civile; io ebbi l'ordine di occupare il Ministero della Guerra.

Alle 6 di sera, il Ministero della Guerra era già in potere mio ed io presi immediatamente le disposizioni del caso. Mi recai quindi al palazzo della Presidenza del Consiglio, che Czilléry faceva appunto circondare da quaranta guardie a cavallo. Czilléry mi comunicò di essere già stato da Peidl e compagni, i quali però si rifiutavano di dare le dimissioni.

Un colloquio drammatico

Entrammo insieme nella sala del consiglio, dove i ministri stavano appunto discutendo circa gli elementi borghesi e agricoli coi quali completare il Gabinetto. Entrando nella sala dissi: «Sono il generale Schnetzer; i signori diano le dimissioni; i signori sono in arresto». Garbai, Presidente del Consiglio dei commissari, si alzò e mi chiese in nome di chi chiedevo le loro dimissioni. Risposi che lo facevo in nome dei partiti uniti controrivoluzionari. Mi chiese con quale diritto facevo così, e gli risposi: «Col diritto del più forte!» Poi, in un lungo discorso mi spiegò che dovevo assumermi dinanzi alla storia la responsabilità se li allontanavo dal loro posto. Risposi brevemente, che assumevo innanzi alla storia la responsabilità per quello che facevo, proprio come loro se la erano assunta, quando proclamarono la Repubblica dei Soviet.

Alla domanda di Peidl, cosa sarebbe successo di loro, li rassicurai che non eravamo bolscevichi e che rispondevo della loro vita con la mia testa. Chiesero di poter conferire ancora mezz'ora, ciò che concessi loro, d'accordo con Czilléry.

Nel frattempo mi recai a casa e indossai l'uniforme. Quando fui ritornato, mi pregarono di firmare un verbale, nel quale dichiaravano che costretti dalla violenza lasciavano il loro posto. Dichiarai, che non intendevo di mettere il mio nome sulla stessa pagina dove c'era il loro; ma proposi che mi mandassero il verbale con una lettera accompagnatoria, ed io in un'altra lettera avrei confermato, che tutto era andato proprio come dicevano essi. E così fu. Due membri del Governo di Peidl chiesero di poter ritornare a casa. Li feci accompagnare da due agenti per prevenire molestie. Gli altri ministri rimasero nel palazzo della Presidenza. E così il colpo riuscì, senza che si dovesse versare sangue».

Lo sciopero dei postelegrafonici

e quello probabile dei ferrovieri

Le categorie che hanno scioperato

Il contributo dell'Esercito e della Marina per lo svolgimento dei servizi

ROMA, 14 sera.

Lo sciopero generale dei postelegrafonici può ritenersi abortito. Lo sciopero è più intenso nell'Italia settentrionale, che in quella centrale ed è assai ridotto nell'Italia meridionale. Complessivamente hanno aderito allo sciopero le seguenti categorie: terza per intero, seconda in piccola percentuale, ambulanti parzialmente, telefoni in piccola percentuale e più per minacce degli scioperanti che per adesione spontanea; dell'amministrazione centrale il 40% circa del personale.

Categorie dissenzienti

Come abbiamo già detto, l'Associazione Sindacale di seconda categoria s'è dichiarata contraria allo sciopero. Gli aderenti al Sindacato continuano, perciò, a imporre il loro volere. Il Sindacato Nazionale dei supplenti e delle ricevitorie postali e telegrafiche è anch'esso contrario allo sciopero ed ha diramato stamani ai propri aderenti l'ordine di rimanere al lavoro.

Il personale di prima categoria s'è riunito stamani alle 2 per decidere in merito alla linea di condotta da seguire dalla classe, nell'esecuzione dello sciopero. I dirigenti l'organizzazione della prima categoria hanno deciso, frattanto, di invitare il personale direttivo ad astenersi dal sostituire gli scioperanti delle altre categorie.

L'on. Masciantonio ha conferito stamani con il sottosegretario alla Marina, on. Soleri. Subito dopo il colloquio col collega delle Poste, l'on. Soleri ha impartito disposizioni perchè tutte le stazioni radiotelegrafiche della Marina siano messe rapidamente in grado di sopperire ai bisogni delle comunicazioni per il pubblico, in tutte quelle zone sulle quali sia sospeso il servizio telegrafico ordinario.

Una riunione ha avuto luogo nel pomeriggio al palazzo del Seminario con l'intervento di rappresentanti l'aeronautica. Sarà presa in esame l'opportunità di procedere all'organizzazione di un servizio aereo con personale e macchine dell'Esercito e della Marina per il trasporto della corrispondenza di Stato.

Un grande contributo a regolare lo svolgimento del servizio sarà dato dall'Esercito, il quale dispone di personale tecnico specializzato, sia nei telefoni, che per i telegrafi. Così la vuotatura delle cassette postali si farà con la maggiore regolarità.

I servizi pubblici funzionano

Tutti i servizi pubblici continuano a funzionare regolarmente. E' noto che tanto l'autorità militare quanto i Reali Carabinieri hanno reti telefoniche proprie, direttamente collegate fra di loro. Eguale collegamento esiste fra tutti i dicasteri. A questo si debbono aggiungere i servizi radiotelegrafici della Regia Marina che, anche in questi ultimi giorni di maltempo, hanno reso ottimi servizi.

La maggiore difficoltà consiste nella distribuzione della corrispondenza. Si spera, tuttavia, di poterla risolvere con personale ridotto.

Per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche urbane, si spera di poter far fronte alle conseguenze dello sciopero, sia con personale avventizio, sia con una parte del personale che non ha seguito l'esempio della maggioranza. Si pensa anche di provvedere a parte con l'applicazione di sistemi automatici, che erano stati approntati fin dal tempo della guerra, in previsione di un'azione aerea che avesse costretto il personale di commutazione ad abbandonare il proprio posto.

Anche nelle altre città in cui è cominciato lo sciopero i servizi più urgenti sono assicurati. Così l'impostazione in alcune zone che verranno indicate, l'inoltre della corrispondenza alla stazione e la distribuzione dei telegrammi sono assicurati. Sebbene con questo provvedimento si speri di poter accettare anche telegrammi urgenti privati, tuttavia chi può attendere, è bene che in questi giorni non scriva e non telegrafi.

L'on. Nitti e l'on. Chimienti iersera sono stati avvertiti della proclamazione dello sciopero.

Come procede lo sciopero dei postelegrafonici

Il servizio telegrafico in parte assicurato

ROMA, 14 sera.

Qualche giornale ha annunziato quest'oggi un Consiglio dei ministri. Nessuna riunione ha avuto luogo a Palazzo Braschi.

Le ultime notizie giunte al Governo sullo sciopero dei postelegrafonici recano che l'astensione dal lavoro non è completa. Infatti a Napoli, nelle Puglie ed in Calabria il servizio procede presso che regolarmente. Anche a Roma, nel pomeriggio, parecchi impiegati hanno ripreso le loro mansioni, ed infatti il servizio interurbano è stato ripreso in proporzione limitata ai giornali. Anche il servizio urbano è stato in parte ripreso.

Il ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha conferito nel pomeriggio lungamente col Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato De Cornè e con i direttori dei diversi servizi. Nella massa dei ferrovieri esiste molto contrasto, ciò che impedisce ai dirigenti di proclamare lo sciopero. Il Governo ha già cominciato a porre in esecuzione i provvedimenti concretati.

Sappiamo, infatti, che sarà dato il massimo impiego agli automezzi, e già il genio militare telegrafisti, unitamente al personale che non ha scioperato, potranno assicurare in parte il servizio telegrafico. La Marina da parte sua, coadiuva con la radiotelegrafia.

Le riserve della Federazione sindacale

BOLOGNA, 14 notte

Lo sciopero postelegrafonico è riuscito compatto. Gli uffici sono tutti chiusi e non si è verificato alcun incidente.

Nella serata gli scioperanti hanno tenuto un comizio numerosissimo. L'on. Bucco, segretario della Camera Confederale del Lavoro, ha assicurato la solidarietà del proletariato tutto, qualora il Governo adotterà misure di rappresaglia.

E' notevole il fatto che la Federazione sindacale ha approvato un ordine del giorno di adesione allo sciopero, ma nel quale si mette ben chiaro in rilievo che qualora lo sciopero dovesse degenerare da economico in politico, essa si ritirerà dalla lotta.

Qualche dirigente ritiene che il Governo in giornata cederà.

I postelegrafonici romani deliberano la continuazione dello sciopero

ROMA, 14 sera.

Stamani alla Casa del Popolo ha avuto luogo un comizio dei postelegrafonici. E' stata deliberata la prosecuzione dello sciopero.

Nei pressi del Ministero delle Poste degli agenti di P. S. hanno fermato e fatto accompagnare all'Ufficio di P. S. di Prati tre impiegati, mentre parlamentavano con alcune signorine che si recavano al lavoro.

In piazza San Silvestro per le stesse ragioni fu fermato un altro impiegato.

I telefonisti di Bergamo non partecipano al movimento

BERGAMO, 14 sera

Anche nella nostra città stamane hanno scioperato i postelegrafici di terza categoria e sono rimasti al loro posto quelli di seconda categoria, che fanno capo all'Associazione Sindacale. Stasera, però, i postelegrafonici dell'Associazione Sindacale di seconda categoria, riuniti in assemblea, considerato che lo sciopero ha carattere puramente economico, hanno deliberato di aderire al movimento, finchè si mantiene nel terreno economico. I telefonisti invece rimangono al loro posto.

La minaccia dei ferrovieri

I provvedimenti del Governo

ROMA, 14 sera.

Il ministro dei Trasporti, on. De Vito, il sottosegretario di Stato on. Di San Just e il comm. De Cornè, direttore generale delle ferrovie dello Stato, si sono riuniti nel Gabinetto del Vice Presidente del Consiglio, on. Mortara.

Secondo voci corse all'ultima ora e registrate da qualche giornale, il comitato direttivo del Sindacato ferrovieri avrebbe già tutto disposto per l'effettuazione del minacciato sciopero, che dovrebbe iniziarsi questa notte alle 24.

Alla scuola di San Lorenzo il personale di trazione, che nella sua maggioranza è inscritto al Sindacato, ci assicura che lo sciopero si effettuerà al completo, mentre negli altri scali ed alla stazione di Termini, i più si asterranno dallo sciopero.

Nel compartimento di Roma lo sciopero verrà proclamato indubbiamente in modo parziale. Anche negli altri compartimenti, come quelli del Piemonte, della Lombardia e del Napoletano, i ferrovieri, ammaestratati dal passato, quasi certamente non aderiranno all'appello rivolto loro dal Sindacato, il quale, del resto, nella massa di personale ferroviario è appena rappresentato da un settimo, essendovi altre associazioni, molte delle quali di carattere assolutamente apolitico e dissidenti assolutamente con il sindacato stesso.

Abbiamo voluto assumere informazioni da fonte competente, ma la notizia non è stata nè smentita, nè confermata. Il Governo — ci è stato detto — è ormai preparato. Così il Paese ha la sicurezza che saranno tutelati tutti i suoi interessi.

E' del tutto anche infondata la voce raccolta da qualche giornale che l'on. Nitti avrebbe anticipato il suo ritorno. Il Presidente del Consiglio ritornerà appena si avrà avuta la soluzione dei nostri problemi internazionali. Del resto i ministri, unitamente all'autorità militare e alla Direzione Generale della P. S. hanno da tempo studiato ed approvato un piano organico, perchè la vita della Nazione non venga ad arrestarsi in un momento così grave.

Il Governo sancirà pene gravissime ed esemplari contro chi recherà danni al materiale ferroviario, poichè, essendo questo patrimonio dello Stato, cioè comune a tutte le categorie di contribuenti, il potere centrale ha, non solo il diritto, ma bensì il dovere di tutelarlo con ogni mezzo. Abbiamo avuto occasione di incontrarci nell'anticamera del Ministero con un organizzatore appartenente all'associazione sindacale dei ferrovieri, accompagnato da un deputato del Partito popolare. Sull'atteggiamento dei ferrovieri clericali, l'organizzatore ha detto essere loro ferma intenzione di aderire al movimento.

L'organizzazione delle squadre di vigilanza

Il riserbo del Sindacato

ROMA, 14 sera.

Secondo l'Epoca l'atteggiamento dei ferrovieri comincia a delinearsi attraverso l'indiscrezione di alcuni membri del Sindacato, in modo da fare ritenere ormai inevitabile lo sciopero: sulla rete di Stato sarà proclamato, invece che questa notte, alle ore 24 di domani. Gli aderenti al Sindacato hanno già provveduto all'organizzazione delle squadre di vigilanza. E' probabile, però, che l'idea della militarizzazione sia stata abbandonata, tanto per i postelegrafonici come per i ferrovieri, non intendendo il Governo creare un elemento di disordine in seno all'Esercito.

Delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche ancora utilizzabili, i ministri interessati si sono serviti per dare istruzioni ai Comandanti di Corpo d'Armata e dei compartimenti marittimi, nell'interesse del servizio di ordine pubblico e per l'utilizzazione dei reparti specialisti dell'Esercito e della Marina.

La situazione nei riguardi dei ferrovieri rimane quale ieri la definimmo: la maggioranza, contraria allo sciopero, per il suo carattere politico, e la minoranza rivoluzionaria, decisa alla lotta ad oltranza.

Il Giornale d'Italia, da parte sua, informa che questa notte e domattina i treni continueranno a partire e ad arrivare da e per tutta l'Italia.

Il preannunciato sciopero a mezzanotte non avverrà, ma è noto che il Sindacato residente a Bologna ha una sua organizzazione segreta. In queste circostanze eccezionali, le sue decisioni sono divenute riservatissime e circoscritte a poche persone. Al momento opportuno vengono lanciati in tutti i grandi dipartimenti ferroviari gli ordini di sciopero che speciali emissari, precedentemente avvisati, apprendono da una convenzionale comunicazione, magari attraverso una inocua inserzione di un preparato per i calli sulle quarte pagine dei giornali.

Comunque — ripetiamo — la giornata di domani non arrecherà questa cattiva novella agli italiani.

Non sappiamo se queste confortanti notizie possano estendersi anche ai giorni susseguenti. L'eventualità dello sciopero non è scongiurata; v'è, però, sempre fiducia che prenda il sopravvento il senso della responsabilità e ragionevolezza.

E' da sperare poi che le altre organizzazioni ferroviarie che dissentono politicamente dal Sindacato rosso, si affrettino a compiere opera di disciplina e di ordine nel momento in cui vengono così seriamente minacciati gli interessi dello Stato e dei cittadini.

Così anche la certezza che lo Stato possa fare assegnamento sulla devozione di parecchie migliaia di agenti coscienziosi, farà recedere da propositi estremi coloro che meditassero di paralizzare il movimento ferroviario. E ci auguriamo che i ferrovieri, anche quelli del Sindacato rosso, intendano la gravità del momento e vogliano cattivarsi le simpatie del pubblico, che si alienerebbero irrimediabilmente, attuando lo sciopero.

Una riunione dei deputati socialisti

ROMA, 14 sera.

Alle ore 18 in una sala di Montecitorio si sono riuniti alcuni deputati socialisti, fra i quali l'on. Treves, D'Aragona, segretario generale della Confederazione del Lavoro, Bianchi Giuseppe, Vella, Romita ed altri. Tale riunione è stata indetta per uno scambio di idee intorno all'agitazione dei ferrovieri e dei postelegrafonici e alle eventuali deliberazioni che il gruppo socialista dovrà prendere.

I treni partono da Milano regolarmente

MILANO, 14 sera

I ferrovieri non tennero, nè oggi, nè stasera, alcuna adunanza per prendere deliberazioni in merito alla loro agitazione. Del resto, dalle notizie che hanno, circondate di mistero, ogni deliberazione porta a seguire l'ordine del cosidetto Comitato segreto, il quale, per evitare il pericolo di disposizioni diverse dalle sue, ha dichiarati sciolti tutti i comitati sezionali, esautorando nelle sue funzioni direttive anche il Comitato Centrale. Lo sciopero, se sciopero avverrà, sarà dichiarato impulsivamente, senza convocazione di ulteriori comizi.

In seguito allo sciopero postelegrafonico, ed anche basandosi su varie congetture, circolano stasera le voci per Milano che lo sciopero sarebbe stato attuato nella nottata, ma si trattava di voci allarmistiche e avventate: i treni partirono regolarmente e, come al solito, affollati.

Il Parlamento

sarebbe convocato prima della data fissata

ROMA, 14, sera.

Il Corriere d'Italia raccoglie la voce che il Presidente del Consiglio, on. Nitti, appena ritornato a Roma, avrebbe in animo di convocare il Parlamento per una data antecedente a quella fissata per il 28 gennaio.

Egli farebbe questo, poichè, mentre non intenderebbe continuare a battere una china di concessioni economiche, china che si ritiene irreparabilmente rovinosa, per contro desidera in questa sua attitudine di avere il conforto del Parlamento.

Infatti egli avrebbe assicurato i postelegrafonici ed i ferrovieri che egli intende portare e far discutere al Parlamento le loro richieste. Posto ciò, egli ritiene lo sciopero, non solo dannoso, ma assolutamente illegale, poichè esso appare rivolto contro l'autorità suprema del Governo e del Parlamento.

Le agitazioni in Italia e la Conferenza di Parigi

ROMA, 14, sera.

Il Popolo Romano pubblica: «Pare assicurato che da vari giorni sia stato organizzato un servizio speciale di comunicazioni fra Roma e Parigi a cura dei promotori dello sciopero. Gli impiegati bolscevichi postelegrafonici ed i ferrovieri bolscevichi intensificheranno domani tale servizio, allo scopo di fare giungere a Parigi le notizie più esagerate, tendenziose e false sullo sciopero suddetto e sulle sue conseguenze.

«Nel momento in cui i plenipotenziari italiani discutono i gravi problemi nostri di Fiume e dell'Adriatico in ispecie, è evidente il proposito dei socialisti ufficiali italiani di concorrere più che sia possibile al fallimento delle aspirazioni nazionali, già sì bene iniziato.»

Il contributo di Bergamo al prestito nazionale

BERGAMO, 14 sera

La sottoscrizione al Prestito continua con un crescendo soddisfacente. Si calcola che a tutt'oggi la sottoscrizione raggiunga complessivamente 90 milioni. Anche nelle campagne il Prestito prosegue lodevolmente.

CRONACA DELLA CITTÀ

La propaganda per il Prestito

S. E. Bellotti a Trieste

Fra il 20 e il 22 p. v. l'on. Bortolo Bellotti, sottosegretario di Stato al Tesoro, sarà ospite di Trieste, dove parlerà in favore del nuovo Prestito nella sala della Borsa.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, per facilitare ai propri dipendenti la sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale, ha disposto che essi possano parteciparvi pagando ratealmente la rispettiva quota di sottoscrizione.

In caso di morte del sottoscrittore, la Direzione si impegna di restituire alla famiglia le somme versate.

L'iniziativa è veramente pratica, e, come tale, merita di essere adottata da tutte le amministrazioni pubbliche e dagli enti privati.

Una manifattura di tabacchi a Pola

Come abbiamo riferito tempo fa, il Governo ha stabilito, per migliorare le condizioni di lavoro a Pola, di impiantare in quella città una manifattura di tabacchi, secondo criteri larghi e moderni, che superi le fabbriche di Sacco di Rovereto e di Rovigno, le quali pure soddisfano a tutti i bisogni tanto dal punto di vista industriale quanto da quello dell'igiene e delle comodità in favore degli operai addetti.

La nuova manifattura di Pola dovrebbe iniziare il lavoro, in completa efficienza già entro due mesi. A questo scopo l'Amministrazione dei Monopoli oltre ad assicurarsi i magazzini militari di via Siana a Pola, ora tenuti dal Commissariato, il quale passerà nei magazzini quasi vuoti della R. Marina, allo Scoglio S. Pietro, ha richiesto e ottenuto dal Comando marittimo pure la grande caserma Vittorio Emanuele. La caserma in parola si presta ottimamente alla trasformazione necessaria, senza eccessive spese e perdita di tempo. Di modo che ben presto la manifattura sarà un fatto compiuto dando lavoro a gran numero di operaie, ora disoccupate a Pola.

La questione dell'acqua

Le recenti raccomandazioni del Municipio perchè la cittadinanza usi la massima economia sul consumo dell'acqua, nonostante la promessa che salvo impreveduti ostacoli, per il prossimo estate si potrà calcolare su un ulteriore contingentamento d'acqua di oltre 3000 metri cubi giornalieri, mentre invece è esclusa per ora una maggiore dotazione della presente ha preoccupato l'opinione pubblica la quale va chiedendosi a che punto si trovino studi e lavori per le soluzioni interinali e i progetti definitivi del grave problema, e se quindi è fondata la speranza che le limitazioni consigliate in causa dell'odierna penuria abbiano a perdere il loro carattere di assoluta indispensabilità in un non lontano avvenire.

Apprendiamo ora, da parte competente che la questione dei provvisorii è avviata a una soluzione relativamente prossima e che gli studi riguardanti il progetto definitivo procede con tutta alacrità. Infatti per l'acquedotto di Zaule sono già stati conchiusi i contratti per la fornitura dei tubi, delle pompe e dei motori. Anzi la consegna dei tubi venne sollecitata questi ultimi giorni telegraficamente perchè già ritardata in conseguenza di uno sciopero metallurgico scoppiato in Francia. L'arrivo delle macchine è atteso per la primavera ventura, di modo che l'acquedotto stesso, a forniture avvenute, se i lavori potranno procedere senza soste, verrà terminato e sarà in grado di funzionare per il mese di giugno di quest'anno.

Rispetto all'acquedotto Sardotsch, sul quale la Commissione per lo studio degli approvvigionamenti idrici, composta, come è noto del geologo prof. Sacco di Torino, dell'idrologo ing. Francesetti di Torino, dell'igienista prof. Maggiora di Roma, dell'ing. Lori e dell'ing. Granone del Commissariato Generale Civile, dell'ing. Piacentini e dell'avv. Puecher, si è già pronunciata nel senso che, impregiudicata la soluzione definitiva, deve essere in ogni caso eseguito. In conformità a tale giudizio è stata già indetta l'asta per la costruzione del manufatto principale, vale a dire del cunicolo di Nabresina, il quale dovrà servire, conviene ricordare, a immettere l'acqua Sardotsch nella conduttura dell'Aurisina presso Santa Croce. Così si conta quasi con sicurezza che anche questo provvisorio verrà ultimato per l'estate del 1921.

Frattanto, per consiglio della Commissione sopra indicata, si stanno intensificando gli assaggi idrici del sottosuolo friulano, specialmente in terreni vicini a Ronchi e a Turriaco, assaggi destinati a completare gli studi per constatare la qualità e la quantità d'acqua ricavabile dal Friuli, in modo che si possa in seguito pronunciarsi su l'uno o sull'altro dei diversi progetti definitivi.

La Commissione per lo studio degli approvvigionamenti d'acqua esprimerà, come ci consta, tra breve il suo parere, dopo aver già dato un giudizio interinale, per guisa che tra non molto si potrà dar inizio a quei grandi provvedimenti che dovranno soddisfare, nei riguardi della fornitura dell'acqua, a tutti i bisogni dell'industria e della popolazione. A parte gli acquedotti provvisori di Zaule e di Sardotsch, è certo che qualunque soluzione definitiva venga scelta, e per difficili e lunghi che sieno i lavori relativi, la costruzione del futuro impianto sarà attuata entro i prossimi cinque anni.

Il nuovo Commissario straordinario per la città di Trieste, comm. Noris, subito dopo assunta la carica, anche per consiglio del Magistrato civico, ha disposto che l'importante problema fosse trattato e risolto con la più sollecita alacrità. Però sarà opportuno che per i mesi seguenti la popolazione civile e militare si attenga scrupolosamente alle raccomandazioni di fare la più accurata economia nel consumo dell'acqua, evitando gli inutili sprechi, affinchè senza sacrifici si riesca a superare l'odierna difficile crisi.

Il nuovo direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale

Con deliberazione del 12 m. c., su conforme proposta del Gremio degli assessori, il Commissario straordinario nominò direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale l'ing. Vincenzo Ciani, classificato primo nel concorso.

L'ing. Vincenzo Ciani nacque a Rocca S. Casciano in provincia di Firenze 52 anni fa e si laureò in matematica e ingegneria civile alle università di Pisa e di Bologna. Fu classificato primo in diversi concorsi.

Fu caporiparto nella costruzione della ferrovia Lucca-Aulla, indi conseguì il posto di caposezione dell'Ufficio tecnico comunale di Siena dal 1896 al 1902, ottenne in seguito la carica di vice ingegnere capo della provincia Massa e Carrara dal 1902-04, e poi quella di ingegnere capo del Comune di Pavia che mantenne fino al 1915.

Ideò parecchie costruzioni importanti, tra le quali merita menzione quella di un ponte sul fiume Magra e di uno sul Po' alla Becca. Presentemente era capo dell'Ufficio tecnico municipale di Perugia.

Alla Scuola Superiore di Commercio Revoltella

Ieri presso la Scuola Revoltella il comm. Guido Segrè, già capo dell'Ufficio economico del R. Governatorato, ha iniziato il suo corso teoretico-pratico della tecnica bancaria, il quale, secondo il programma, verrà tenuto in una forma moderna e sostituirà il banco modello di nome e di forma poco confacenti alle esigenze dei nuovi tempi. Nella sua prolusione il comm. Segrè rilevò l'importanza di tale innovazione, la quale tende a preparare i giovani non solo alla carriera bancaria, ma alle industrie, ai commerci con riguardo all'espansione commerciale ed alla penetrazione pacifica nei lontani paesi di cui l'Italia abbisogna per il suo nuovo assetto economico.

Il comm. Segrè sarà coadiuvato nel suo insegnamento da due assistenti, e cioè: dal prof. Vittorio Rubini, docente presso l'Accademia di commercio, e dal dott. Domenico Di Simone, ispettore al Credito Italiano.

Pure ieri, il prof. Ettore Abate, capo dell'ufficio finanze presso il Commissariato Generale Civile ha dato principio al suo corso di legislazione finanziaria con una interessante prolusione sullo «spirito delle leggi fiscali in rapporto alla moralità tributaria». Il prof. Abate rilevò come la moralità dei cittadini contribuenti e quella del fisco serve ad illuminare il carattere speciale della legislazione finanziaria, perchè gli istituti finanziari sono modellati nel modo più acconcio a rispecchiare la morale dominante ed a vincere i tentativi di violazione della legge tributaria. La finanza, risultante dell'ambiente sociale, condizione essenziale di dominio delle classi dirigenti e di vita dello Stato, per opera della minoranza che ne regge le sorti, precorre l'evoluzione generale dei costumi e della morale ed impone alla maggioranza l'alto indirizzo delle menti e della volontà di quei pochi, che reggono i destini dei popoli. Il prof. Abate illustrò le cause psicologiche, la natura sociale e le vicende storiche delle lotte sociali per l'imposta nei riguardi della pratica della formulazione, interpretazione ed applicazione delle leggi tributarie, concludendo con un'affermazione di fede nello sforzo unanime di tutti i cittadini per salvare le finanze del Paese e coronare così la grande opera di resurrezione nazionale.

Si inizia così sotto i migliori auspici l'attività del nostro Ateneo commerciale. Si è però constatato che purtroppo i locali della scuola mal si adattano a un numeroso uditorio, sicchè urge provvedere in merito nel miglior modo possibile.

La malattia del sonno

Ciò che ne pensa il senatore Lustig

FIRENZE, 12.

La strana malattia che ha preso il nome di «encefalite letargica» o di «nona» e che ha fatto la sua apparizione anche nella vostra città (*sono 10, come ieri abbiamo pubblicato i casi manifestatisi, n. d. r.*) costituisce indubbiamente uno degli argomenti che più appassionano in questo momento. Abbiamo perciò creduto di far cosa grata ai lettori del *Piccolo*, intervistando il senatore prof. Alessandro Lustig, l'illustre vostro concittadino, la cui fama di batteriologo conferisce all'intervista particolare interesse e valore.

Un nome male scelto

— Desidereremmo — abbiamo chiesto allo scienziato — qualche illustrazione e qualche consiglio a proposito della così detta malattia del sonno, che avrebbe fatto, qua e là, la sua comparsa anche in Italia.

— Dico subito che in questi ultimi due anni la malattia di cui loro parlano ha dato delle piccole manifestazioni epidemiche in America, in Inghilterra, Francia, Austria, e fors'anche in Australia. Affermo che veramente un allarme nel pubblico e nelle autorità sanitarie non c'è nè deve esserci. Forse poco opportunamente è stato messo in evidenza qualche caso capitato qua e là — qualcuno nemmeno sicuramente diagnosticato — anche per il nome della malattia stessa un po' misterioso ed atto a fare impressione sulle masse: *malattia del sonno*.

— Vuol dirci perchè è stata chiamata così?

— Questo nome, per cominciare proprio di qui, è male scelto e non correttamente applicato. Il preteso sonno nella malattia in questione è un sopore talora un vero *coma* come si ha in tante malattie cerebrali, e non ha che il significato di un sintomo, forse nemmeno il più importante; ed è preferibile, sebbene poco esatta, l'espressione usata da molti medici di *encefalite* — infiammazione del cervello — *letargica*. Ma c'è di più: la medicina conosce già un'altra malattia, che ormai porta da molti anni il nome di *malattia del sonno* e non ha nulla che fare con quella ora descritta e temuta.

— E quale sarebbe allora?

— La vera classica *malattia del sonno* è una malattia tropicale, africana, dovuta ad un minimo parassita animale, un *tripanosoma*, scoperto da un valoroso cultore di patologia esotica, il Castellani, un italiano, allievo della nostra scuola fiorentina. Non c'è dunque ragione di appiccicare ora lo stesso nome ad un'altra malattia di cui ignoriamo la causa, ma che è certo del tutto diversa dalla infezione africana dovuta al *tripanosoma* di Castellani. Penso che, invece di occuparsi troppo di una rara manifestazione morbosa, come questa attuale della *encefalite letargica*, converrebbe meglio pensare alle malattie comuni e più pericolose per la collettività: ci sono stati e ci sono ancora numerosi focolai e casi di vaiuolo che, con un'attiva propaganda in favore della vaccinazione, avrebbero potuto essere prevenuti; ci sono stati focolai di *tifo esantematico*, che sono stati una veramente seria minaccia per le nostre popolazioni; a Trieste, come in ogni città, ci sono tanti tubercolosi bisognosi di cura e diffondenti il flagello nei loro ambienti familiari e professionali: eppure ben poco si pensa a parlare di questi malanni che mietono e mieteranno tante più vittime, ne sono sicuro, della *encefalite letargica!*

Il male non è nuovo

— Ma, ritornando a quanto Le abbiamo più sopra esposto, che cosa si può dire al pubblico della *encefalite letargica?*

— E' inutile schermirsi, loro vogliono sapere ad ogni costo quello che ne penso: la malattia non è nuova, come taluno asserisce leggermente; si ebbero anche in Italia casi simili chiamati allora *nona*, nel 1890, lo ricordo, proprio dopo la grande pandemia influenzale di quell'epoca. Il fatto che forme *encefalitiche* di questo genere si presentano spesso a tipo di rarefatte e scarse epidemie, dopo epidemie o pandemie influenzali, ha fatto supporre un rapporto fra influenza e encefalite: questa sarebbe una localizzazione speciale, tardiva dell'*agente* o *virus* che produce l'influenza.

— Ma altri hanno pensato ad un rapporto fra l'*encefalite* e le epidemie di paralisi spinale infantile.

— Verissimo, poichè quest'ultima è, a sua volta, una malattia che colpisce il midollo spinale, nei soggetti giovani, per lo più bambini, lasciando come postumi paralisi e deformità, e l'*encefalite*, come ho già detto loro, è una infiammazione del cervello e, precisamente, in questo caso, del cosidetto cervello medio. In questi ultimi anni, specialmente nell'America del Nord, hanno infierito anche epidemie di paralisi infantili: si è dunque pensato che l'*agente* o *virus* di questa forma spinale possa talora assumere speciale predilezione per il cervello o parti del cervello ed allora generare le epidemie di *encefalite*. Altre ipotesi si sono fatte; e c'è anche chi crede di essere riuscito a trasmettere la *encefalite* alle scimmie. Oggi sulla *encefalite letargica* esistono numerose ricerche, di *Buzzart, Bassoe, Mc. Intosh, Marinesco* e molti altri, specie inglesi ed americani; in Francia *Netter, Saintor* ed altri se ne sono occupati; in Austria specialmente *von Economo*.

— E da che cosa è caratterizzata la malattia?

— Oltre che dal sopore, la malattia, che comincia piuttosto bruscamente, è accompagnata da paralisi, sopratutto a carico dei nervi che hanno l'origine loro in quel cervello medio che è il più colpito: sono sopratutto i nervi che muovono gli occhi e le palpebre e quelli che servono ai movimenti della faccia, lingua ecc. Inoltre si ha, sebbene talora non alta e di breve durata, la febbre. Il malato, in preda a torpore risponde malamente agli stimoli, le palpebre gli cadono ostinatamente, la sua faccia intontita ed immobile sembra di cera; se guarisce, conserva spesso a lungo vertigini, mal di capo, disturbi nei movimenti oculari o della favella.

— Come ci si può difendere dalla malattia?

I mezzi di difesa

Il senatore Lustig, dopo aver tracciato un ampio gesto nell'aria ci ha risposto:

— E' certo che la malattia non è molto contagiosa: mai si sono osservati due casi insieme nella stessa famiglia. E' probabile come ritiene uno speciale rapporto dell'*Ufficio Inglese di Igiene pubblica*, che l'ignoto *agente causale* sia assai diffuso nel mondo, e, probabilmente, viva già come ospite innocuo nelle nostre mucose; e che ogni tanto quando la resistenza organica diminuisce possa assumere funzione morbigena e dannosa. Occorre dunque attenersi alle regole generali di lotta contro le malattie infettive: i medici devono denunziare i casi anche solo sospetti; e intorno al malato dovrà regnare la massima pulizia. La pulizia, questa sorella maggiore dell'igiene, deve essere la regola in tutti gli ambienti pubblici e privati e per tutte le persone di ogni classe e professione, se si vuole che questa o più pericolose malattie non minaccino la salute pubblica.

— Quindi una vera e propria crociata contro la sporcizia?

— Non solo, ma contro il disordine, la trascuratezza e l'alcoolismo che nell'Italia redenta imperversa in modo deplorevole. I giornali, ad esempio, possono moralizzare il pubblico, protestando contro le ciarlatanerie di pretesi specifici, che scappano fuori ogni qualvolta che una epidemia minaccia, o si creda minacci: gli unici specifici per cui veramente tutti quanti siano uomini onesti dovranno fare disinteressata reclame, sono il sapone, l'acqua abbondante e la scopa usati senza risparmio.

— Nell'ignoranza in cui siamo della causa della *encefalite*, non riterrebbe Ella opportuno attenersi anche ad alcune misure precauzionali?

— Sicuro; per esempio intensificare la distruzione anche nelle case, scuole, caserme, prigioni ecc. ecc. degli insetti parassiti (pidocchi, cimici) che hanno importanza per la trasmissione di tante malattie infettive.

— Quale metodo potrebbe Ella indicarci?

— Ve n'è uno eccellente, come quello dell'acido cianidrico, da tempo usato in America, ma solo da poco messo in onore in Europa, specialmente nell'Europa centrale. Insomma intensificare ogni misura igienica e cercare di irrobustire gli organismi e di non indebolirsi con gli abusi degli alcoolici e del tabacco.

— Gli allarmi sarebbero ingiustificati?

— Senza dubbio: parole grosse e niente altro.

Per i regnicoli danneggiati dalla guerra

Il Comitato per la tutela degli interessi dei regnicoli danneggiati dalla guerra rende noto che S. E. Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, presso il quale si è vivamente interessato a favore dei regnicoli stessi il conte Segrè, gli ha comunicato un telegramma del Governo dove si esprime l'opportunità che membri del Comitato si rechino a Roma per concretare i possibili provvedimenti.

Il Comitato, pur tenendo fermo l'ordine del giorno votato nell'ultimo comizio, ha deciso d'inviare una propria rappresentanza a Roma, la quale a vertenza definita farà ritorno per convocare a comizio i regnicoli che potranno dichiararsi soddisfatti dell'esito della vertenza o mettere in esecuzione i deliberati già presi.

A proposito dobbiamo rilevare, che il telegramma spedito al Ministro degli Interni di cui abbiamo dato notizia nel «Piccolo» di ieri, non partiva dal Fascio Triestino di combattimento col tramite del dottor Pitacco, ma che questi ha inviato di propria iniziativa e per proprio conto quel telegramma, dando prova del suo interessamento per la disgraziata condizione dei regnicoli.

Per gli ufficiali dell'Esercito

Il locale Comando di Presidio comunica: Tutti gli Ufficiali di Commissariato, Amministrazione e Sussistenza, in posizione ausiliaria e della riserva, residenti in Trieste, territorio ed in Istria, sono invitati a presentarsi al Comando di Presidio, (Ufficio Smobilitazione) il 19, il 20 e il 21 corrente, nelle ore di ufficio, per importanti comunicazioni.

Inoltre, nei giorni suddetti, potranno presentarsi tutti quegli Ufficiali delle varie armi e corpi, ora in congedo, residenti in Trieste, territorio ed in Istria, che intendessero concorrere ad un posto quale Ufficiale d'amministrazione nel R. Esercito.

Onorificenza. Rileviamo che nel Boll. Uff. delle onorificenze concesse per la guerra, figura il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ai concittadini capitani di fanteria in congedo Giuseppe Lieberman Giusti, Giulio Fano, Guido Derescovi, Gracco Mauro, Roberto Marcuzzi, al capitano medico Oscar Oblath, al tenente di fanteria Giannino Angelini, nonchè ai capitani Achille Vogliano e Paolo Cortese addetti al centro informazioni di Trieste dell'8.a Armata. Il tenente colonnello medico Giangiuseppe Sebastianelli del Commissariato Generale Civile è stato con lo stesso Bollettino nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Sulla linea Trieste-Vienna. Nell'orario dato ieri per il direttissimo Trieste-Vienna, via Lubiana-Gras, di prossima attivazione, è incorso un errore tipografico. L'orario corretto risulta il seguente: partenze da Trieste ogni martedì e sabato alle 6.30 circa, arrivo a Vienna verso le 22, partenza da Vienna, ogni lunedì e venerdì alle 7.30, arrivo a Trieste circa alle 21.30.

La Missione Americana ai Ricreatori comunali. La Missione Americana, apprezzando l'opera che svolgono i nostri Ricreatori a pro dei giovinetti del popolo, prima di abbandonare Trieste, rimetteva in dono alla direzione dei Ricreatori parecchi giuochi da distribuire a queste istituzioni.

Il direttore della Missione William C. Berry, visitava il direttore dei nostri Ricreatori prof. Cobòl, esprimendogli tutta l'ammirazione per l'opera svolta dai Ricreatori e dicendogli che, rimpatriato, si sarebbe ricordato di queste belle ed utili istituzioni di Trieste.

Il Circolo degli Studenti universitari di Trieste invita tutti coloro che sono intervenuti al Ballo Accademico passando per l'ingresso di Piazza del Teatro, di voler effettuare il pagamento dei biglietti presso la sede sociale di Piazza dell'Unità 6, II, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

COMUNICATI*)

Pia Benolli
Nello Sbisà
annunciano il loro matrimonio

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente, ed assicura la sua eterna gratitudine all'esimio Primario dell'Ospizio marino di S. Pelagio, sig. prof. **Enoch Zadro** *per le intelligenti ed amorose cure prodigate a sua figlia Elisa, ammalata da grave gonite, ridonandola perfettamente sana alla sua famiglia, dopo soli tre mesi di degenza in quel sanatorio.*

Rovigno, 15 gennaio 1920.

EUFEMIA ved. DAMUGGIA

Con **Decreto N. 075221 B** del **Commissariato Civile per la Venezia Giulia** viene istituita a Trieste la prima

SCUOLA SPECIALE DI TEATRO PER L'OPERA E L'OPERETTA

Sede provvisoria: Corso Vittorio Em. III, angolo Via Riborgo 45, II p. Telefono 12-57.

Iscrizioni giornalmente dalle 12-13 e 15-17. - Programma scolastico gratis e franco. - **Apertura 15 gennaio.**

Il Direttore:
M. ROBERTO CATOLLA
R. Prof. di Canto

Sciatica

L'Istituto Dott. Cav. G. MENARINI di Treviso per la cura della **Sciatica, Lombaggine, Brachialgia Reumatica** fu trasferito a **FIRENZE, Viale Mazzini N. 28**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SETERIE
PELUCHES E VELLUTI
:: Massimo ::
Assortimento
M. WEISS
TRIESTE ::: FIUME ::: MILANO

:: :: **EMORROIDI** :: ::
IL LAMENTO PREDOMINANTE DEI TEMPI MODERNI.

L'uomo e la donna che sono rimasti liberi dalle emorroidi sono veramente fortunati, perchè la tortura di emorroidi pruriginose, sanguinolenti, interne od esterne toglie a ipaziente ogni riposo e conforto. Poche persone sfuggono a questo malanno dopo l'età media.

Le emorroidi sono in realtà vene varicose infiammate del retto o intestino inferiore, dovute all'ostruzione dei locali vasi sanguigni.

Si formano come fanno i tumori, ma in fila o a gruppi, e possono passare attraverso l'ano e apparire all'esterno.

Ne sono causa predisponente l'ereditarietà, il mal di fegato, le purghe abituali dell'intestino, la stitichezza, il troppo mangiare e il soverchio bere, l'occupazione sedentaria e la mancanza di moto.

Le donne spesso contraggono questa affezione durante la gravidanza, ma per solito questa tendenza è generalmente preesistente.

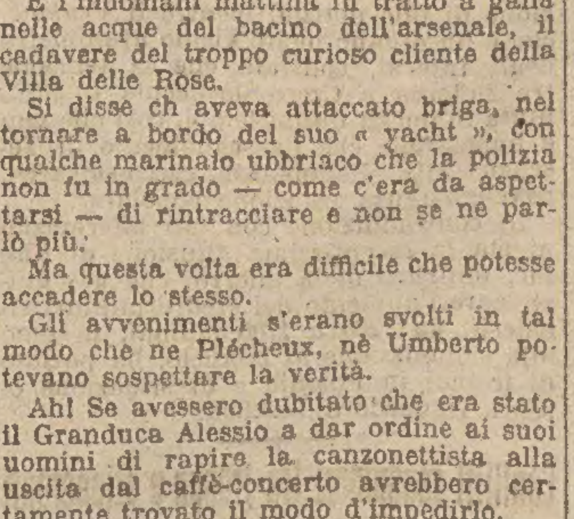
In tutte le forme di emorroidi, le prime cure necessarie sono la regolarità dell'intestino, una dieta saggia e una scrupolosa pulizia locale.

Quantunque in casi estremi qualche autorità creda ancora nell'operazione, successi rimarchevoli si sono ottenuti con l'uso dell'Uguento Foster, un balsamo pronto a calmare, curativo ed antisettico, particolarmente adatto per le condizioni emorroidali.

La prima applicazione dell'Unguento Foster calma l'irritazione e il suo uso continuato ferma l'infiammazione e il sangue e nella maggioranza dei casi pone termine all'affezione.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

DOTTORI!
La Casa **PIETRO ISNARDI**
= ONEGLIA =
Produttrice della rinomata
FOSFOLEINA ISNARDI
spedisce gratuitamente a richiesta saggi di tutti i Suoi prodotti e del suo delizioso
OLIO PURO D'OLIVA
per tavola e cucina.



Alberto Faber - Via della Tesa 22
TELEFONO N. 616
Fabbrica dei ben conosciuti Boules
(OVI DI PURO CARBONE DOLCE)
ottimi per focolai aperti e per stufe di ogni sistema. Vengono adoperati con vantaggio invece del carbone dolce, del fossile e del coke.
Grande Deposito
Legna da fuoco stagionata (Zocchetti)
Prezzi modici - Servizio a domicilio

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 52

Ma d'un tratto una nube di tristezza le oscurò il viso e gli angoli della bocca le si contrassero in una smorfia dolorosa.

Si era guardata le mani.

Sì, le sue belle mani morbide e bianche che erano il suo orgoglio e formavano l'ammirazione di tutta a colonia di Montecarlo!

Ella le vedeva volteggiare attorno al suo capo, le deliziose dita affusolate e rosee, coronate dalle unghie smaltate, brillanti, che splendevano come piccole stelle alla gran luce dei globi elettrici.

Nello sgabuzzino di Tolone ella portava dei lunghi guanti neri in pelle di Svezia che le fasciavano il bel braccio tornito e davano una intonazione di squisita eleganza alla sua «toilette».

Avrebbe potuto tenerli anche a tavola? Lo splendore delle due mani nude avrebbe certamente attratto l'ammirazione del granduca e ciò era molto pericoloso.

Che fare?

Dopo breve riflessione la donna si decise ad un vero sacrificio.

Scelse di sulla tavola ingombra di minuscoli oggetti destinati a cure raffinate, una piccolissima forbice e si accinse a mutilare i rosei petali della sua mano.

Ma non ne ebbe la forza.

La vanità fu più forte della paura, e gettò lontano la forbice tentatrice.

Si rimise lentamente i guanti, pensando: Dopo tutto, non è detto che il granduca annetta tanta importanza alle mie mani. E poi, vedremo.

Ella era ormai decisa a giungere a qualsiasi estremo, ed accettava la lotta che stava per impegnarsi.

Da quando aveva sognato l'originale e pericolosa idea di un completo sdoppiamento personale, ella non ignorava nè diminuiva nel suo pensiero la gravità del rischio che correva.

Tanto più era grave e tanto più ne era tentata per l'ambizione di uscirne vittoriosa.

L'ora era scoccata e non poteva indietreggiare.

Mettendosi alla discrezione di Plécheux e diventando quasi la schiava di quest'uomo ambizioso, ardito ed avido, Flora Printemps aveva dovuto rassegnarsi ad una cieca e passiva obbedienza.

L'astuto uomo aveva sognato di servirsi della gran dama, rispettata ed ammirata come uno strumento per la sua fortuna.

Nessuno, del resto, poteva servire al caso suo meglio della principessa Basilewska.

Per la sua alta posizione, per le personalità che frequentava, poteva sempre indicare dove e come si offrisse l'occasione di un buon colpo.

Necessariamente tratto tratto la giovane doveva recarsi ad informare il suo padrone di quanto avveniva.

Benchè fosse quasi impossibile che qualche commensale di Montecarlo venisse a cacciarsi e scoprirli nello sgabuzzino di Tolone, pure doveva considerare come possibile anche questa pericolosa combinazione.

E perciò Plécheux era corso ai ripari ed Umberto si teneva pronto.

Un'altra volta già qualche mese prima, s'era dato lo stesso caso.

Due giovani inglesi, frequentatori del «Casino» erano capitati improvvisamente allo «Château des Fleurs».

Uno di essi era stato colpito dalla rara bellezza delle mani di Ida Windsert, un giorno in cui, per riparare al disordine della sua pettinatura, la giovane donna si era tolti i guanti.

E quando, come al solito, ella questuando, arrivò al tavolino del suo ammiratore, costui l'afferrò pel braccio e riuscì a strapparle il guanto, malgrado le proteste e le difese della giovane donna.

Plécheux fortunatamente intervenne e minacciando di chiamare la polizia mise fine alla curiosa scena.

Ma mentre la cantante si salvava per una piccola sala, l'inglese si sgolava ad affermare che una sola donna al mondo poteva vantare mani così stupende ed era appunto la principessa Basilewska.

E ci volle non poco a convincere coloro che assistevano alla scena che si trattava d'uno scherzo originale fatto dall'inglese mattacchione e brillo.

Ma c'erano però da temere le conseguenze del fatto, se fosse stato noto a Nizza, a Montecarlo ed in altri posti vicini.

Tutti gli sfaccendati che affollano la «Cote d'Azur» sarebbero stati felici di poter venire a constatare la veridicità di quanto aveva narrato l'inglese, non foss'altro che per interrompere la banale monotonia della loro vita di piaceri e di lusso.

E allora?

Forse un'imprudenza, una disgraziata coincidenza, potevano svelare ogni cosa.

E l'indomani mattina fu tratto a galla nelle acque del bacino dell'arsenale, il cadavere del troppo curioso cliente della Villa delle Rose.

Si disse ch aveva attaccato briga, nel tornare a bordo del suo « yacht », con qualche marinaio ubbriaco che la polizia non fu in grado — come c'era da aspettarsi — di rintracciare e non se ne parlò più.

Ma questa volta era difficile che potesse accadere lo stesso.

Gli avvenimenti s'erano svolti in tal modo che nè Plécheux, nè Umberto potevano sospettare la verità.

Ah! Se avessero dubitato che era stato il Granduca Alessio a dar ordine ai suoi uomini di rapire la canzonettista alla uscita dal caffè-concerto avrebbero certamente trovato il modo d'impedirlo.

Ma essi l'ignoravano.

E poi, anche sapendolo, data la posizione sociale del Granduca, non c'era da credere che se ne sarebbero immischiati.

Accoppare Sua Altezza imperiale sarebbe stato incomodo e pericoloso.

Anche a prescindere dalla scorta che non lo lasciava mai, non si sopprime una persona di simile rango, con la stessa disinvoltura con la quale si fa altrettanto ad un «touriste» inglese, e una istruttoria condotta con metodi severi avrebbe potuto avere delle conseguenze almeno tanto irrimediabili quanto il trattenimento a due al quale vedevasi condannata Flora Printemps.

Soltanto l'ubbriachezza del granduca poteva salvar tutto, se Flora, a sua volta, fosse stata capace di recitar la parte che s'era imposta con molto sangue freddo.

Ma si sentiva così tranquilla che stava per affrontare la prova senza grande apprensione.

Sua Altezza si sarebbe trovato di fronte ad un gioco serrato.

Si trattava di vita o di morte e occorreva che ella uscisse, a qualunque costo, sana e salva da quest'avventura.

In quel momento udì la porta della camera chiudersi e parlare animatamente in fondo alla scala.

Un passo pesante appena attutito dallo spessor dei tappeti faceva scricchiolare i gradini.

Qualcuno saliva. . .

Era lui! . . .

La giovane donna si raddrizzò compimendo con le due mani il petto nel quale il cuore batteva tumultuosamente.

Dimenticava la virile risoluzione che aveva presa?

Tese l'orecchio: parlavano...

Era lui! Proprio lui!

Riconosceva il tono gutturale della sua voce.

Non era solo; senza dubbio un devoto servo l'accompagnava.

(Continua).

Agitazioni operaie e scioperi nella Venezia Giulia

Lo sciopero postelegrafonico
le sue ripercussioni a Trieste

Come abbiamo annunciato nel *Piccolo della sera* di ieri, i postelegrafonici hanno proclamato lo sciopero generale in tutta Italia, perchè non soddisfatti delle concessioni del Governo.

Lo sciopero ha avuto inizio nella maggior parte delle città italiane, a mezzanotte dell'altro ieri: il consiglio centrale della Federazione, ei i consigli d'azione di sezione sono sciolti. Sono stati in loro vece nominati dei comitati segreti di azione, ai quali è riservata la direzione dello sciopero.

Secondo i più accesi agitatori, i postelegrafonici non defletteranno di una linea dalla linea di condotta che si sono tracciata.

Le precedenti agitazioni

— Se nelle tre precedenti agitazioni — si dicono — quando ancora la forza della organizzazione non appariva sicura, fu possibile accontentarsi delle concessioni che furono allora offerte, questa volta i postelegrafonici non desisteranno dalla lotta, fino che non saranno riusciti ad imporre intiera la loro volontà.

E' giusto però riconoscere che la commissione Reale nominata dal Governo per esaminare la domanda di aumento di stipendio, pronunciò immediatamente per togliere sperequazione. Anche la commissione incaricata di riferire sulle proposte concernenti il *tantième*, il lavoro straordinario, caroviveri, accolse in parte le richieste della Federazione.

Il Governo ha offerto lire 1.90 per ogni ora di lavoro straordinario per gli agenti e 2.75 per gli impiegati; ma queste proposte sono state rifiutate dalla Commissione, insistendo essa sul principio che le ore straordinarie non devono venir compensate meno di quelle del servizio normale. E' stata accolta integralmente la proposta concernente il lavoro notturno, e respinta quella di abolire o ridurre a lire 60 mensili, il *tantième*, che, nella forma attuale — secondo gli scioperanti — costituisce un esoso privilegio a vantaggio di alcuni, che lavorando su macchine speciali riescono a trarne fino 200 lire mensili, mentre si riduce per altri ad una cifra insignificante.

Le principali richieste

Le principali richieste dei postelegrafonici sono state così in massima parte accettate. Quanto alle questioni minori, il Governo ha dimostrato la migliore volontà nel cercare di soddisfare, nei limiti della possibilità di bilancio, le richieste che sembrano giustificate. Per alcune di esse il Governo stesso si è riservato un più ponderato esame.

L'accoglimento dei postulati principali, faceva sperare in un accordo tra il Governo e la Federazione: invece così non è avvenuto.

Nella riunione dei rappresentanti le sezioni della Federazione dei Sindacati postelegrafonici, dell'Unione Nazionale dei guardafili e del Sindacato di terza categoria, aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro, è stato votato un ordine del giorno nel quale i rappresentanti

«considerato che l'aggravio finanziario derivante dalle richieste formulate non supera i 85 milioni, di cui solo una parte sarà gravata subito dal personale e l'altra nei periodi successivi;

«tenuto presente che il personale non ha tuttora realizzato nessuno dei benefici economici concessi dalla riforma Fera-Chimienti, che in ogni modo essi non rappresentano che un aumento medio di lire 30 mensili;

«considerato che la classe ha chiesto un minimo irriducibile di fronte al crescente costo della vita, e che intende evitare il ripetersi di continue agitazioni, reclamando un assestamento definitivo pari ai bisogni economici;

«considerato infine che il Governo non ha accolto integralmente nessuna delle quattro richieste avanzate, i rappresentanti della classe deliberano che il Comitato centrale della Federazione dei Sindacati, dell'Unione guardafili e del Sindacato di terza categoria siano dichiarati sciolti, e nomina un comitato segreto di azione con l'incarico di dirigere il movimento.»

Dal canto loro i postelegrafonici aderenti all'Associazione Sindacale di seconda categoria, riunitisi a Roma, approvarono alla unanimità un ordine del giorno, con cui tributano un plauso ai dirigenti, per l'azione svolta, e fanno voti che i colleghi d'Italia comprendendo gli scopi e le tendenze della Sindacale di Genova, la consolidino con le proprie adesioni nell'interesse del personale, del servizio e del Paese, e danno mandato ai dirigenti l'Associazione Sindacale di mantener desta e viva l'agitazione del personale per il raggiungimento di tutti i postulati contenuti nel memoriale dell'organizzazione».

Si è così giunti allo sciopero. E' sintomatico intanto un ordine del giorno della Sezione bolognese della Associazione Sindacale di seconda categoria, nel quale, pur dichiarandosi solidale nello sciopero proclamato dalle altre organizzazioni di classe «si riserva però di riprendere il servizio qualora detto sciopero, di origine economica, dovesse contro i postulati dell'associazione, degenerare in sciopero politico».

Il Governo, che si attendeva questo movimento, ha preso tutte le necessarie disposizioni per paralizzarlo quanto più possibile, e secondo le notizie che ci pervengono dalle varie città d'Italia, il servizio funziona normalmente, se pure in modo parziale.

La ripercussione a Trieste

Anche a Trieste si è avuta, naturalmente una ripercussione di questo sciopero: ieri mattina i portalettere sono usciti regolarmente portando ai vari destinatari soltanto la posta della Venezia Giulia, perchè tutta quella del Regno non è giunta. Così dicasi per i telegrammi.

In tutti gli uffici della posta, del telegrafo e del telefono, il servizio è proceduto regolarmente come il solito: soltanto agli sportelli del telegrafo era stato affisso un avviso nel quale si avvertiva che a causa delle interruzioni delle linee, i telegrammi destinati nel Regno, oltre i vecchi confini, venivano accettati soltanto a rischio dei mittenti.» La maggioranza del pubblico ha ritenuto che si trattasse realmente di interruzioni di linee telegrafiche; quelli che già erano edotti della proclamazione dello sciopero, hanno mangiato la foglia ed hanno fatto buon viso a cattivo giuoco.

Dopo mezzogiorno l'affluenza del pubblico agli sportelli del telegrafo è stata sensibilmente ridotta, perchè la cittadinanza è venuta a conoscenza, a mezzo del *Piccolo della sera*, dell'avvenuta proclamazione dello sciopero.

Da Trieste per il Regno non funziona che una linea telegrafica con Venezia; ma anche questa è riservata ai telegrammi di Stato; all'interno non giungono che i cablogrammi.

Nel pomeriggio si parlava anche di un possibile sciopero a Trieste; per le nostre informazioni questa eventualità sembra, almeno per ora, scongiurata. D'altra parte, se si considera che la maggioranza del personale postelegrafonico che presta servizio a Trieste si trova in missione straordinaria, proveniente dal Regno, con relative trasferte, si comprenderà facilmente come la maggioranza dei nostri impiegati sia contraria ad un siffatto movimento che, una volta attuato, li pregiudicherebbe nei loro interessi economici.

Molta perplessità

In complesso tra il personale di Trieste vi è molta perplessità, giacchè esso, mentre riconosce che le condizioni che il Governo ha fatto alla quasi totalità degli impiegati di stanza a Trieste sono ottime, vorrebbe, in un certo senso, fare opera di solidarietà con i compagni del Regno.

Ad ogni modo la Direzione generale delle Poste, Telegrafi e Telefoni della nostra città, ha preso di concerto col Commissariato Generale Civile, saggie disposizioni per il regolare funzionamento dei servizi.

Un impiegato col quale ci siamo intrattenuti ieri sera, ci faceva osservare che la grande massa dei postelegrafonici di Trieste è assolutamente contraria allo sciopero, oltre che per le ragioni locali da noi accennate, anche per una questione di principio.

Minaccia di sciopero alla Ferriera di Servola

Gli operai della Ferriera di Servola hanno intrapresa un'agitazione per un aumento di salario corrispondente alle esigenze della vita. La Federazione degli Industriali, per mezzo del suo segretario dott. Cimadori propose l'assegno dei salari massimi vigenti negli stabilimenti della Liguria con l'aggiunta di un aumento per fronteggiare il caroviveri, accordando anche il pagamento degli arretrati dal novembre 1919. Ma gli operai della Ferriera di Servola, riuniti a comizio, non riscontrarono nelle proposte della Federazione la possibilità di un accordo essendo ancora troppo sensibile la divergenza fra le concessioni e i loro desiderata, e chiesero l'integrale applicazione delle paghe chieste dall'organizzazione operaia.

Fra le parti continuano le trattative ma non è escluso che si possa arrivare allo sciopero in caso di intransigenza degli operai.

Improvviso sciopero al Pastificio Triestino

Fra la Federazione degli Industriali e la commissione interna delle maestranze del Pastificio Triestino era già stata convenuta la tariffa dei salari accettati concordemente dalle parti. Ieri mattina improvvisamente le maestranze del Pastificio Triestino non si sono presentate al lavoro, avendo le donne di quello stabilimento respinto la tariffa dei salari già proposti dalla Federazione degli Industriali e accolta dalla commissione interna degli operai.

Le motivazioni dello sciopero vanno ricercate nell'intransigenza delle operaie che respingono l'aumento di salario giornaliero di lire 1.60 per le più anziane e di lire 1 per le giovani, ritenendolo insufficiente a coprire le spese del fitto di casa per il quale appunto richiesero l'aumento.

La Federazione degli Industriali non ritiene giustificato lo sciopero in quanto la commissione interna degli operai del Pastificio, essendo emanazione degli operai stessi e godendo quindi la loro piena fiducia, è il solo ente giuridicamente responsabile e riconosciuto. Pertanto considera gli accordi già presi in merito ai salari con detta commissione definitivi, giacchè non è presumibile che una delegazione tratti tariffe e a queste dia la sua sanzione senza il consenso e l'accettazione delle maestranze che rappresenta.

Nel Pastificio sono occupati 120 operai e 180 donne.

A che cosa tende il movimento dei ferrovieri
Nostro colloquio con uno degli organizzatori

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci a breve conversazione con uno dei maggiorenti della locale organizzazione dei ferrovieri. Ne abbiamo naturalmente approfittato per avere qualche maggiore ragguaglio in merito alle cause che hanno determinato l'attuale agitazione del personale.

Il nostro cortese interlocutore ha cominciato con il dirci che il locale fascio delle forze ferroviarie è completamente solidale con l'agitazione iniziata dal Sindacato ferrovieri italiani.

— Nelle riunioni precedenti abbiamo esaminata serenamente ogni eventualità e con la maggiore serenità e coscienza della gravità della deliberazione che andava a prendere, tutta la massa del personale, di ogni categoria, è stata unanime per la più assoluta disciplina alle deliberazioni che in riguardo alla situazione creatasi fosse per prendere il Comitato centrale del nostro Sindacato.

Lo sciopero dei postelegrafonici

— Pensate — abbiamo chiesto — che la avvenuta proclamazione dello sciopero dei postelegrafonici possa influire sulle decisioni del vostro Comitato centrale?

— Il nostro movimento ha le sue più profonde ragioni nelle condizioni di permanente disagio economico e morale nel quale siamo tenuti. Esso è indipendente da ogni influenza di partiti, dei quali, per altro, è sempre ben accetto ogni aiuto. Così pure è indipendente da ogni altro movimento di categorie. Ciò non toglie, però, che per quel legame indissolubile che ci lega a tutta la classe proletaria, ogni sua lotta sia considerata un po' come la nostra, allo stesso modo che — siamo certi — potrebbe avvenire nel caso inverso. Dire, quindi, che lo sciopero dei postelegrafonici ci lasci indifferenti, è una irrealtà: esso ha profonde ripercussioni nell'atmosfera un po' viva che si è creata nelle nostre file; dire, d'altra parte che esso possa far precipitare le nostre decisioni è cosa che potrebbe anche far torto alla sperimentata serenità e vigile senso di responsabilità dei nostri dirigenti. Quindi... fra il sì e il no permettete che vi rimandi, per la risposta precisa, a quando il nostro Comitato centrale avrà deliberato al riguardo.

— E' stata forse di proposito indetta una qualche riunione del vostro Comitato centrale?

— Ecco: esso si riunisce per l'appunto questa sera e domani, quindi, con probabilità sapremo qualcosa. La riunione, però, che era indetta da giorni, non ha nessun nesso con lo sciopero dei postelegrafonici, del quale potrà anche occuparsi — anzi, se ne occuperà certamente — ma solo per incidenza. Scopo della riunione era quello di esaminare ed eventualmente deliberare in merito alle concessioni del Governo.

Le concessioni del Governo

— Qual'è la vostra personale impressione in riguardo ad esse?

— Dimostra che i nostri bisogni non sono compresi. Noi domandiamo al Governo un assetto organico e definitivo che non ci obblighi a patire continuamente o a continuamente minacciare, e, inoltre, domandiamo che ci venga fatta una condizione morale che ci tolga dallo stato di inferiorità nel quale siamo costretti, rispetto ad ogni altra categoria di lavoratori. E le concessioni governative ci danno o ci promettono una determinata somma — per una volta tanto — che potrebbe anche essere scambiata per una elemosina: e non questa precisamente noi chiediamo.

— Voi non ignorate, come autorevoli giornali, parlando delle vostre richieste le abbiano trovate esagerate, sia in relazione ad altre categorie di addetti a servizi statali, sia in relazione alle condizioni del bilancio dell'azienda. Hanno parlato di «deficit» veramente spaventosi....

— E' dolorosamente vero; ma hanno dimenticato di dire che tale «deficit» non è dovuto che in minima parte agli aumenti percepiti in questi ultimi tempi dal personale a titolo di compenso per l'aumentato costo della vita — mentre per la più gran parte è dovuto all'aumentato costo di tutte le materie prime necessarie per il funzionamento delle ferrovie, a cominciare dal carbone che ha raggiunto un costo favoloso, per venire alla riattazione e sostituzione di materiale deteriorato da un così lungo e così intenso periodo di attività bellica. Sono questi i fattori che hanno determinato il «deficit» attuale, e non è, per lo meno, sereno volerlo addebitare alla.... insazinbilità di chi, per sbarcare il lunario, deve riservare la sua attività e la sua capacità in altre aziende che non sia la ferroviaria, sia pur rubando le ore al sonno o al riposo.

Le migliorie richieste

— Si è detto che accordandovi i richiesti aumenti, le vostre condizioni risulterebbero di gran lunga migliori di quelle di ogni altra categoria di funzionari, creando così una ragione di future e giustificate agitazioni da parte di altre categorie.

— Ecco: noi non sappiamo con precisione quanto altri percepiscano, nè sappiamo quale lavoro essi esplicano. Sappiamo in modo purtroppo non dubbio che le nostre condizioni di vita sono incompatibili con gli accresciuti bisogni odierni e con l'aumentato senso di dignità di cui è pervasa ormai la più umile categoria di lavoratori. Questo sappiamo. E poichè dipendiamo da una amministrazione statale, chiediamo ad essa, chiediamo al Parlamento, non una elemosina, ma una sistemazione organica e definitiva nel nostro interesse e in quello del servizio. Comprendiamo che le tabelle da noi presentate portano gli stipendi ad una cifra che a tutta prima può spaventare: ma basta tener presente — come abbiamo detto mille volte — che in essa cifra son contenuti tutti gli aumenti avuti fino ad oggi, accresciuti di quel minimo che è indispensabile a coprire il quotidiano rincaro della vita che il Governo non ha dimostrato nè dimostra di saper comunque correggere o infrenare. C'è un'altra ragione che contribuisce a far sembrare le nostre richieste ardite, ed è il fatto che noi vogliamo che ogni agente, partendo dal «minimo» stabilito dalle nostre tabelle, possa raggiungere il «massimo» non già dopo una lunga vita di privazioni, ma in un numero di anni relativamente breve, di modo che i benefici del «massimo» di stipendio possano essere a lui concessi nei primi anni di maturità, quando più vive sono le sue energie, quando più urgono i bisogni della famiglia, per la educazione e l'istruzione dei figli. Tutto qui: quel medesimo capitale che lo Stato dovrebbe sborsare in venti anni a titolo di stipendio per ogni agente, dovrebbe sborsarlo in dieci. Ma chi non vede l'alto valore morale e sociale della richiesta?

— E della accettata rappresentanza del personale nella direzione ed in ogni altra commissione, che ne dite?

— E' questa una delle maggiori richieste della classe, che tende con ciò ad eliminare quanto più possibile divergenze future ed a sottrarre l'agente dall'arbitrio incontrollato delle autorità superiori. Tutto sta, però, a conoscere lo «spirito» di cui sono animate le nostre autorità nella concessione in parola. Io, personalmente, per decennale esperienza di collaborazione con le nostre autorità dirigenti, resto un po' scettico. C'è troppa prevenzione, troppa diffidenza, quasi, a nostro riguardo. L'alta burocrazia è gelosa di sè e dei suoi privilegi: temo molto, quindi, che i nostri rappresentanti — se accetteranno — finiscano o con il venire alle prese con essa o con il dover abbandonare l'ufficio. Comunque... chi vivrà vedrà.

Le difficoltà del Paese

— Voi non ignorate che un'altra parte della stampa vi consiglia a tener conto anche, nelle vostre richieste, delle attuali difficoltà nelle quali si dibatte il Paese.

— Noi teniamo nel massimo conto tutto ciò. Più che sulla «lettera», saremo intransigenti sullo spirito delle nostre richieste. Avanzando le quali, abbiamo tenuto il massimo conto delle difficoltà del momento. Ed in considerazione di ciò, appunto, ci siamo indotti non a domandare una momentanea miglioria, ma a proporre una sistemazione generale del nostro organico ed una riorganizzazione dei servizi, che se accettati integralmente e subito, siamo sicuri, daranno alle ferrovie un lungo periodo di stabilità e di proficuo lavoro. Il che — ci sembra è sopratutto nell'interesse del Paese.

Una riunione d'impiegati ferroviari

Ieri sera a cura della locale sezione del Sindacato ferrovieri italiani, si riunirono numerosi impiegati degli uffici e delle stazioni alla Camera del Lavoro, per discutere sugli interessi di categoria in rapporto alla agitazione in corso. Assunta la presidenza dal signor Capecchi, presero la parola Bruschetti e Lama, vivamente applauditi.

L'assemblea unanime votò un ordine del giorno di piena solidarietà con l'azione iniziata e con le eventuali deliberazioni che giungessero dal Comitato Centrale esecutivo.

Il capo gestione Natini, del Comitato centrale dell'associazione dei movimentisti, si associò all'ordine del giorno favorevole allo sciopero approvato all'unanimità.

Rilevando poi l'atteggiamento del Governo, dichiarò di attendere la parola di azione o di fede unicamente dal S.F.I.

In merito alle questioni locali già prospettate al Ministero, parlarono Bruschetti, De Francesca, Lama, Natini, Olivieri, Onza ed altri.

Venne deciso di demandare al Consiglio sezionale ogni decisione specifica in merito alla questione.

Le cause dello sciopero-serrata al Cantiere di Monfalcone

Il Cantiere di Monfalcone ha alle sue dipendenze nove operai calafati in ferro. Questi presentarono circa tre settimane or sono, a mezzo di un loro fiduciario, la richiesta di una nuova tariffa coi prezzi dei cottimi sensibilmente aumentati.

Alcuni giorni dopo dichiarono di non voler lavorare a cottimo ma solamente in economia, basandosi sull'asserto che per le loro macchine non vi era sufficente pressione d'aria.

Sta di fatto che l'impianto pneumatico del Cantiere non raggiunge attualmente tutta la sua potenzialità per insufficenza di energia elettrica, che nè le Officine elettriche dell'Isonzo, nè la Società elettrica del Cellina sono in grado di fornire al Cantiere nella quantità richiesta.

E' stato in seguito a questa diminuita produzione che la Direzione in accordo con l'ing. Kosher dispose perchè agli operai venisse pagato il lavoro effettivamente prestato anzichè le mercedi orarie. Gli operai, nella tariffa da loro presentata, chiedevano che il lavoro di rifilatura e calafataggio sul piroscafo «Maria» in riparazione, venisse pagato a lire 1.20 al piede. Considerata l'urgenza del lavoro, la Direzione accettò la tariffa nell'ultima settimana di dicembre. Con questa tariffa ogni operaio di media capacità, essendo pagato lire 1.20 al piede, era in condizione di guadagnare lire 30 al giorno.

L'unica divergenza rimasta era quella riflettente il pagamento degli operai per i 43 piedi eseguiti sul piroscafo «Maria». La Direzione del Cantiere aveva disposto che i 43 piedi fossero pagati a lire 1.20, mentre gli operai si presentarono il giorno 9 corrente dall'ing. Kosher reclamando le mercedi orarie. L'ingegnere dichiarò che ne avrebbe riferito alla Direzione del Cantiere. Dopo alcuni giorni i fiduciari della Commissione interna del Cantiere chiesero un abboccamento con la Direzione che lo fissò per martedì 14 u. s. In questo convegno, alla presenza dell'ing. Martinolich, dell'ing. Berlam e dell'ing. Kosher, venne dimostrato agli operai che il loro lavoro non aveva dato i risultati aspettati in quanto altri operai che avevano lavorato al medesimo impianto pneumatico, avevano guadagnato le medesime percentuali delle altre settimane.

Tuttavia si accordò agli operai di pagare loro per tutte le giornate, nelle quali avevano prodotti 43 piedi di calafaggio, la mercede giornaliera di lire 1.45 all'ora senza il supplemento di economia; in cambio essi avrebbero pagata una penale come a sensi del concordato Art. 20 lettera v.

La questione parve appianata con questi criteri, quando gli operai per mezzo dei fiduciari richiesero alla Direzione il licenziamento immediato dell'ing. Kosher, minacciando lo sciopero ove la loro domanda non venisse accolta.

Il direttore del Cantiere, ing. Martinolich, rifiutò di aderire all'intimazione e pregò gli operai di riflettere su questa pretesa, facendo loro comprendere che nessun motivo vi era, nella vertenza, a carico dell'ingegnere Kosher, ma alle 12.15 di ieri l'altro gli operai abbandonarono il lavoro contravvenendo all'articolo 22 del contratto di lavoro, secondo il quale: «gli operai non potranno effettuare lo sciopero, nè la sospensione totale o parziale del lavoro, nè intralciare in modo qualsiasi il normale andamento, se prima non sono esperiti tutti i tentativi di conciliazione, senza incorrere nella perdita della settimana di deposito o nelle altre sanzioni stabilite dal Regolamento.»

Pertanto, la Direzione del Cantiere avvisando nella deliberazione degli operai un'evidente infrazione al regolamento, proclamò la serrata del Cantiere di Monfalcone.

E' prevedibile che la Federazione degli Industriali cercherà di mettersi in comunicazione con la Camera del Lavoro di Monfalcone per un equo componimento della vertenza.

Lo sciopero di Pola continua
I motivi dell'arresto del presidente della Camera del Lavoro

POLA, 14, sera.

Lo sciopero continuerebbe inosservato, se non si vedessero gli operai girare per la città ed adunarsi di tratto in tratto davanti alla Camera del Lavoro. Al comizio di questa mattina venne riferito che il presidente della Camera del Lavoro, Giuseppe Poduie, è stato arrestato per l'aggressione contro il direttore degli stabilimenti comunali, ingegnere Manzin, parecchio tempo prima dello sciopero. Consta però, che sul Poduie gravano anche diverse altre accuse, per cui dovrà rispondere al Tribunale Militare di Trieste, al quale è stato deferito.

Nello stesso comizio vennero invitati gli scioperanti a non corrispondere all'invito delle autorità, di chiedere la riammissione al lavoro, ma di attendere la decisione dei compagni di Trieste e del Regno.

Nel pomeriggio si riunirono i maestri e le maestre delle scuole primarie, per discutere intorno all'atteggiamento da prendersi nell'attuale movimento operaio. Venne approvata alla quasi unanimità la proposta della direzione della Società Magistrale, di mantenersi, cioè, estranei allo sciopero dato il suo carattere politico, pure essendo sempre pronti ad intervenire qualora si trattasse di aiutare il proletariato in una giusta rivendicazione di indole economica.

I servizi pubblici non subirono oggi alcuna interruzoine, grazie all'intervento del personale militare.

La commissione amministratrice degli stabilimenti comunali ha pubblicato un avviso in cui dichiara che gli operai degli stabilimenti comunali si ritengono licenziati coll'ultimo giorno di presenza e che è aperta l'ammissione ai posti di elettricisti, macchinisti, fabbri-meccanici e tornitori, installatori di gas e acqua, installatori elettricisti, conducenti autovetture, fuochisti, lampionari e braccianti.

Un manifesto della U. S. I.

Alle 16, nella sala del Fascio Grion, si sono dati convegno gli aderenti alla sezione di Pola dell'Unione Socialista Italiana, i quali esaminata l'attuale situazione, deliberarono di dare alla pubblicità il seguente manifesto:

«Lavoratori! Mentre a Parigi gli ingordi delegati jugoslavi pretendono che l'Istria nostra venga tutta incorporata nel loro Stato, e un sentimento ben naturale dovrebbe ora suggerire la massima ponderazione in ogni nostro atto, capace di ripercussioni dolorose nella Nazione, una solita misura poliziesca, presa al riguardo di un ex-sottufficiale di marina, è bastata ad indurre alcuni irresponsabili a spingere dodicimila organizzati ad uno sciopero generale, che dovrebbe essere l'arma estrema nelle lotte per le nostre rivendicazioni.

Tale leggerenza da parte dell'Esecutivo della Camera del Lavoro è inqualificabile. Non una trattativa o un memoriale che preparasse lo stato d'animo, non una bricciola di riguardo per le nostre povere famiglie, non il minimo tatto politico in coloro che dovrebbero tutelare i nostri interessi economici.

Lavoratori! Chi poteva e doveva persuadere il proletariato a riprendere il lavoro, non lo ha fatto, tradendo la casta operaia, sorpassando sulle sue tristi condizioni economiche, mossò unicamente da fini egoistici ed ambiziosi, per sottrarsi ad un mandato di comparizione al Tribunale di Guerra di Trieste.

Lavoratori! Simili egoisti non hanno diritto di governare le sorti del proletariato polese. La lotta di classe è santa e non deve venire guidata da chi sovrappone i propri interessi a quelli della collettività. Deploriamo questo sciopero perchè esso è un assurdo e nessun movente lo giustifica.

Lavoratori! Non badate al terrorismo di alcuni facinorosi che hanno tutto l'interesse di danneggiare la Nazione, ora specialmente che essa si prepara a risanare la propria economia. Riprendete il lavoro, presentate la domanda di riammissione alla Direzione dell'Arsenale. Pensate! Nessuna industria nuova potrebbe iniziarsi nella nostra città se la massa lavoratrice preclude ogni discussione con i datori di lavoro, con lo sciopero generale. Noi vogliamo l'emancipazione del proletariato da tutte le schiavitù. Ma l'ascesa non deve essere difficoltata da scatti impulsivi di chi non è responsabile delle proprie azioni. Basta con il dispotismo, basta con il terrorismo! Sia libera la parola e ponderata l'azione!

Evviva l'Italia, evviva il socialismo!»

Anche oggi Pola è senza giornali locali. Gli scioperanti che avevano intenzione di far uscire un bollettino vi rinunziarono. Vennero distribuiti manifesti clandestini, dattilografati o scritti a mano per spronare alla lotta i più fiacchi e per invitare i soldati a non far uso delle armi contro gli scioperanti.

⁂

I rappresentanti delle organizzazioni operaie di Pola sono venuti a Trieste per intendersi coi rappresentanti della locale Camera del Lavoro sul da farsi. Hanno qui avuto luogo, infatti, alcuni abboccamenti nei quali è stato votato un ordine del giorno di solidarietà con quegli scioperanti.

Era atteso, per ieri sera, un membro della Direzione del partito per esaminare, d'accordo con i locali rappresentanti del movimento operaio, la situazione.

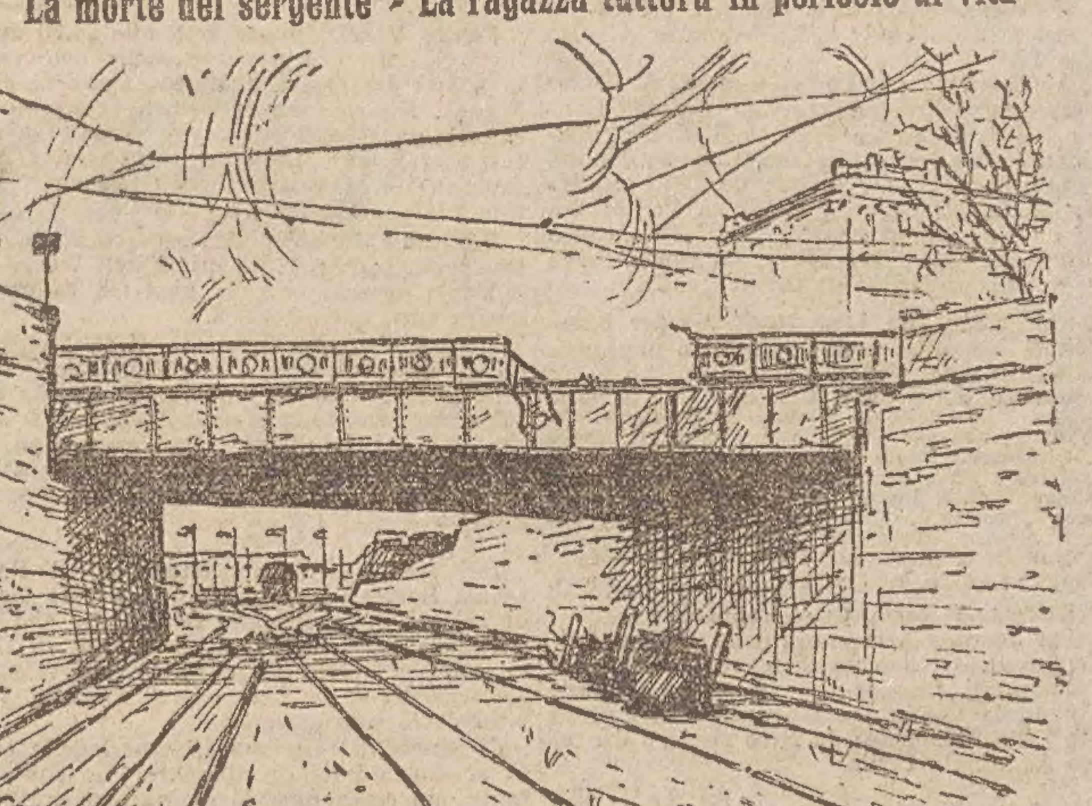
I guardiani e i sorveglianti dei cantieri

Continua lo sciopero dei guardiani e sorveglianti dei cantieri e delle fabbriche di macchine. La vertenza è stata sottoposta alle decisioni del Tribunale Industriale.

Monte di Pietà. Stamattina saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144, già assunti nel marzo 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi della gesione 144, assunti nell'aprile 1919.

Chi l'ha perduto? Sul mercato del pesce è stato rinvenuto ieri un portamonete contenente un rilevante importo di denaro. Chi l'ha perduto si rivolga al commissario d'ispezione di quel mercato.

Dopo la sciagura automobilistica
La morte del sergente - La ragazza tuttora in pericolo di vita



L'automobile aveva una velocità presumibile di almeno 80 km. all'ora. Si ritiene che il salto sia avvenuto in non più di tre secondi. L'altezza del salto fu di metri 9. L'automobile capovolta si frantumò sulle rotaie del primo binario alla sinistra, di chi procede in direzione opposta alla città.

La quarta vittima

Perdura profonda, in città, l'impressione di dolore e di sbigottimento, suscitata dal disastro automobilistico accaduto l'altra sera al cavalcavia di Sant'Andrea.

Intanto — come abbiamo narrato nel *Piccolo della sera* di ieri — anche il sergente, ricoverato all'ospedale maggiore, e le cui condizioni erano gravissime, ieri è deceduto. L'infelice, che si chiamava Andrea Ventre, appena trasportato nel luogo di cura, era stato visitato e soccorso dai medici — che in quel momento erano quattro — e la prognosi fatta era gravissima. Il paziente, infatti, rivelava: la frattura della base del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale dall'orecchio, la frattura di diverse coste, dal lato destro. Le constatazioni furono fatte dai medici dott. Hesky, Hillebrand, Zennaro e Baroni: e, poichè lo stato del Ventre era oltremodo grave, non valse nessuna cura per ridonarlo alla vita. Ieri mattina alle 8 lo sventurato soccombeva vittima della sua fatale imprudenza.

Sono così quattro gli attori della tremenda tragedia, che hanno mestamente piegato alla sorte crudele: e sopra un letto di ospedale, fra la vita e la morte, rimane una giovinetta diciottenne — Margherita Oblach — la quale è priva di coscienza e non sa pronunziare che poche ed incoerenti parole. Attorno al suo capezzale vigilano i sanitari e i famigliari, che odono un ininterrotto vaneggiamento. Potrà essere salvata almeno questa fanciulla inconscia, che con tanta leggerezza si affidò all'ingrato e cupo destino? Le speranze sono assai tenui.

Per l'obiettività della cronaca diremo che appena entrati i due feriti nel nostro ospedale, le cure loro rivolte dal personale sanitario furono pronte e rigorose. Non mancò l'assistenza del medico neppur un istante, e tutto ciò che era umanamente possibile di fare, per contendere quelle due giovini e fiorenti vite alla morte, fu praticato. Disgraziatamente il loro stato era troppo grave, per evitare la catastrofe che si verificò poche ore dopo con la morte del sergente Ventre: ma fu per la ineluttabilità della sorte, non per l'altrui negligenza od incuria.

La tragica avventura

Tentare di ricostruire il fatto e di precisare in chi sorse l'idea di compiere quella folle e fantastica fuga che condusse ad «una morte» le due giovinette e i tre soldati, non è possibile. Gli attori della tragedia son tutti muti ormai, e quella sola che sopravvive all'orrendo scempio è in preda al delirio, e le sue labbra si schiudono soltanto per profferire parole vuote di qualunque senso.

Ma, ad ogni modo, non si ripensa ad essi se non con un sentimento d'immensa pietà. Avevano tutti, uomini e donne, fra i diciotto e i venti anni. Insieme sommate quelle cinque giovani esistenze, non riuscivano a formare un secolo di età.

Or si può discutere: certe imprese pazzesche suscitano sdegno e disgusto. La serietà e la ponderatezza non spiacciono, anche quando si riscontrano in menti giovanili. E tanto più sono necessarie, quando l'esperienza degli ultimi tempi, ci ha tutti messo in grado di comprendere quanto sia colpevole e imperdonabile il mettere a tutta corsa nelle strade della città gli autoveicoli, e il porre continuamente in pericolo la esistenza dei passanti.

Ma l'altra sera quei cinque giovini si affidarono alla loro gioiosa avventura con tutto il trasporto della loro esuberanza e della loro età. Violarono la consegna militare e andarono vertiginosamente incontro al sogno radioso di un attimo di piacere e di ebbrezza. La morte si pose in agguato proprio in quell'ora in cui la vita sorrideva con i maggiori fascini e le più deliziose voluttà. Li colse a tradimento mentre essi assaporavano la gioia della loro stessa infrazione: e in un baleno ridusse ad un ammasso di carname informe e pietoso quei corpi agili e freschi, che pochi minuti prima respiravano giocondamente la forza e la sanità.

Una scena straziante alla Cappella mortuaria

Ieri la cappella mortuaria di San Giusto — la «Morgue» triste e funebre — fu meta del pellegrinaggio di una vera folla. Omaggio pietoso di popolo reverente, di fronte alla tragicità della sciagura e preoccupazione, angoscia di parenti e di amici, trepidi di riconoscere nei volti dei defunti, la fisionomia di qualche caro congiunto.

Più triste di tutte fu l'identificazione della giovinetta, che fino al pomeriggio di ieri era stata indicata col solo nome di Berta. Quando una povera vecchia, di circa 60 anni, col cuore in tumulto, salì il colle simile ad un calvario, e si trovò in presenza del corpo freddo ed esanime della figlia, la scena fu straziante.

La madre si abbattè con gridi disperati sulla figlia diletta, che invocava con inascoltati e strazianti accenti, da due giorni, e sembrò non volersi più staccare da lei. Chi fu presente e vide quell'immenso dolore e soffrì quell'insoffribile angoscia, ne riportò una impressione indimenticabile.

La tragedia si ripercoteva, con i suoi echi crudi, dentro l'anima dolce della «Mater dolorosa».

Le due giovani

Fu detto, nelle prime sommarie notizie, raccolte sul luogo del disastro, che le due giovinette compagne dei tre avventurosi militari, fossero artiste di Caffè Concerto, solite ad esibirsi al pubblico del Salone Maxim. Nulla di men vero.

E' piaciuto al signor Lidio Gioier, proprietario del «Caffè Concerto» di venire nei nostri uffici per smentire la informazione e dichiararci che le sue «scritturate» godono tutte buona salute e non hanno nessuna vaghezza di compiere voli arobatici....

Le dichiarazioni del proprietario del «Maxim» corrispondono infatti alla maggiore esattezza. Le due giovinette precipitate dall'alto del ponte di Sant'Andrea, erano due ragazze per bene ed appartenevano ad onorate famiglie. L'una, Margherita Oblach, di 18 anni, nata a Trieste, ed ora degente all'Ospedale, nel tristissimo stato di cui già abbiamo parlato, è figlia dei portinai Mario ed Alice Oblach, cui è affidata in custodia la casa, posta al N. 18 della via Cesare Battisti. E sulla moralità di essa non è lecito il menomo sospetto. L'altra, Pia Bamboschek, di anni 21, il cui destino, pur troppo, è compiuto, era una modista leggiadra e soavissima, di costume rigido e integro. Nella via Donadoni, ov'ella abitava al N. 14, non abbiamo ascoltato che un unisono coro di lodi alla sua specchiata condotta.

E se esse, in un attimo di oblio e di abbandono, si lasciarono trasportare dalla ebbrezza della corsa vertiginosa; se esse piegarono il dolce viso in atto di assenso alla preghiera che i giovini militari loro rivolgevano: non per questo la loro moralità può e deve soffrire dubbi ed eccezioni. Esse vollero assaporare la gioia sottile e perversa della velocità frenetica: vollero provare il brivido del «giro della morte» che tende i nervi alle massime esasperazioni, e pagarono l'imprudenza con tutta la vita, che loro splendeva innanzi con gioie più calme, ma più sicure.

Ed anche dei tre militari, ci furono date ottime informazioni: sergente, Andrea Ventre; caporal maggiore Enzo Gerolozzo; caporal Agostino Luciani; tutti ragazzi del 1898, buoni, giocondi, spensierati; pieni di desiderio di ricongiungersi alle loro famiglie, dopo la lunga assenza, ed intanto desiosi di trascorrere in lieta compagnia qualcuna delle ore lasciate loro libere dagli obblighi del servizio.

Tristissima veglia

Nelle case di via Cesare Battisti N. 18 e di via Donadoni N. 14, la notte dal 12 al 13, fu triste ed angosciosa. Le signorine Margherita Oblach e Pia Bamboschek erano solite a rincasare non più tardi delle ore 19.

Margherita Oblach — che ora lotta fieramente contro la morte sul letto dell'Ospedale — unica figlia dei due portieri di via Battisti, è idolatrata dai suoi genitori. Abbiamo già detto del suo corretto costume. Impiegata, come dattilografa presso l'ing. Fettarappa nello studio di via Santi Martiri N. 9, ella ha costantemente riscosso stima e simpatia dai colleghi e dai principali suoi. Alcuni mesi addietro strinse relazione col sergente Andrea Ventre, di anni 21, un giovanotto allegro e vivace, pieno di brio e di fuoco, nativo del Piemonte e che a Trieste dimorava da un anno, da quando vi venne col 13.o Reparto automobilista. La relazione fra i due giovini fu tenuta nascosta al padre Oblach, ma la conobbe la madre e l'approvò. I due fidanzati avrebbero dovuto sposarsi, non appena il Ventre si fosse sciolto dai suoi obblighi militari.

Ora la povera madre l'altra sera attese invano il ritorno della figlia all'ora consueta. Passò del tempo, venne la mezzanotte, sopraggiunse il mattino, ed ella rimase tutta la notte in angustie senza limite, fino a che le narrazioni dei giornali vennero a porre in isconvolgimento il suo spirito turbato. Solo allora ella ebbe coscienza della enorme catastrofe che si abbatteva sulla sua casa.

Una eguale scena si svolgeva nella casa di via Donadoni N. 14. E' una casa triste, dentro la quale più d'una volta è entrata la sventura, in questi ultimi anni luttuosi. Non vi è più padre, morto di disperazione a Cividale, durante la guerra; e la madre e sei figlie, profughe dal maggio 1915, sono rimpatriate da Firenze, da appena due mesi, accompagnate da un profondo squallore. Non v'erano sorrisi in quella casa, mentre ora v'è apparsa la disperazione!

La figlia Pia, di anni 21, una bella figliola, elegante e graziosa, lavorava tutto il giorno, entro la sua casa, a far cappelli e merletti, e solo qualche volta usciva un'ora alla sera, dopo la laboriosa giornata, per accompagnarsi con qualche amica. L'altra sera uscì verso le 17 e disse che sarebbe stata di ritorno un'ora dopo. L'ora passò e ne passarono molte altre senza che ella più rientrasse. Ieri i congiunti la trovarono a S. Giusto....

L'uscita dell'automobile

L'autorità militare ha provveduto subito ad una rapida inchiesta per accertare i fatti. E' risultato che nessuna responsabilità è attribuibile al personale di servizio.

Verso le ore 16 del 13 il soldato automobilista Arturo Brogi, riportò nel garage dell'autodrappello la macchina N. 50182 S. M. che egli aveva guidata nella giornata. Il soldato Brogi, era addetto al servizio del colonnello capo della Missione czeco-slovacca.

Consegnando la vettura al sergente d'ispezione, Andrea Ventre, il militare avvisò che essa aveva bisogno di riparazioni e perciò era necessario mandarla ad una officina. Il sergente ascoltò quelle dichiarazioni e promise che avrebbe provveduto. Intanto ritirò il foglio di marcia e il certificato di servizio che il tenente Bavanelli aveva rilasciato al Brogi. Questi due certificati, dopo la catastrofe, furono trovati sulla persona del Ventre.

Verso le 18 il Ventre, il capor. magg. Gerolozzo e il caporale Luciani — che erano suoi amici — salirono tutti sulla automobile che il soldato Brogi aveva poco prima consegnata e a grande velocità si recarono in via Santi Martiri per attendere, la signorina Margherita Oblach, che, in quell'ora doveva uscire dall'ufficio dell'ing. Fettarappa.

Al convegno si trovò anche la signorina Pia Bamboschek, o questa aveva dato appuntamento in un altro posto? Il particolare non si è potuto accertare. Ciò che pare indubbio è questo: nella parte anteriore della vettura presero posto il caporal maggiore Enzo Gerolozzo e il caporale Agostino Luciani, avendo in mezzo la signorina Bamboschek; nella parte interna sedettero il sergente Andrea Ventre e la signorina Margherita Oblach. Con la massima velocità si diressero verso Servola. Il resto è noto.

Il luogo del disastro.

La strada di Servola, quando si arriva al Ponte di Sant'Andrea, fa improvvisamente un angolo retto. E' quindi da accettarsi la ipotesi fatta fino dal primo momento che il caporale maggiore Enzo Gerolozzo — il quale sedeva al volante — per la oscurità della sera e del luogo (deve notarsi che nè lungo il ponte, nè alla sua imboccatura si trova alcun fanale) non si sia accorto, anche perchè poco pratico del percorso, della improvvisa deviazione della strada. Così, senza rallentare affatto la corsa, andò a colpire con una violenza estrema contro le barre della ringhiera di ghisa, che all'urto si frantumò.

Per quanto la direzione della ferrovia abbia già provveduto alle riparazioni, ieri i segni del disastro erano ancora visibili ed innanzi ad essi la folla stazionò lungamente esprimendo la massima pietà per le vittime.

Le condizioni della signorina Margherita Oblach si sono mantenute tutta la notte allarmanti e stazionarie. Si teme sempre la commozione cerebrale e si dispera tuttora di salvarla.

ELARGIZIONI

Pro Fiume. Ci pervennero:

Da alcuni amici della famiglia Treves per onorare la memoria del giovanetto Alberto lire 10.

Al Comitato pro donne bambini di Fiume pervennero direttamente: da Seabini Giorgio lire 2; da Pagan Vittorio R. lire 10; dall'ing. Paleso lire 2; da Giurin lire 2; dall'avvocato dott. Stafler lire 2; da Chierego lire 4; da Amodeo lire 5; da Carlo Borghi lire 5; da P. Gialussi lire 5; da E. Fragiacomo lire 5; da Carbonaro lire 2; da Gmeiner lire 2; da Russaz lire 2; da Crusiz lire 2.

Elargizioni alla Lega Nazionale per Capodanno. Raccolte dagli impiegati e impiegate all'Officina del Gas:

Dionisio Gino lire 4, Croato Pio 3, Davanzo Pietro 5, Draghicchio Romano 3, Turchetto Vito 10, Bombarelli Leopoldo 8, Affatati Giuseppe 5, Oltremonti Paolo 5, Bednars B. 5, Pressel A. 3, Wieser M. 3, Castelbolognese 10, Benco A. 4, Guagnini G. 5, Decorti G. 10, Magnani I. 3, Debenz 3, Revere 3, Colognatti 5, Colobig 3, Somazzi 3, Sigon 3, Rittmeyer 3, Ferluga 3, Hermann 5, Mazzari 3, Leipziger 3, Burgher 3, Cozzian 7, Venier 6, Polli 2, Cosciancich 10, Ragusin 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Calliope ved. Orell nata Economo, da Arrigo Collamarini Bisogni lire 20 pro Assistenza Civile; da Giacinta e Riccardo Rigo lire 20 pro Lega Nazionale; da Nino Battino lire 20 pro Assistenza Civile.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gianni, da N. N. lire 10 pro Società femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli, in sostituzione di un fiore, lire 30 pro fondo sociale dei suoi poverelli.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Sandrinelli, dai nipoti Romeo e Natalia Lapagna lire 25 pro Ospedale infantile; dagli impiegati del signor Adolfo Gostischa lire 85 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; da Arrigo Collamarini Bisogni lire 20 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai nipoti Giuseppe e Olga Sandrinelli lire 20 pro Mutilati.

Per onorare la memoria di Carlo Marchioro, dalla sorella e dal cognato Gina e Gustavo Thaller lire 50 e dai nipoti Gustavo e Milka Thaller lire 40, Maria e Piero Haider lire 40, Augusta e avv. Carlo Chersich lire 40 pro Mutilati; dalle famiglie di Giuseppe Marchioro e di Eugenio Sirovich lire 50 pro Invalidi di guerra.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Steindler, dal dott. Guido Nigris lire 20 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione medica; dal dott. Guido Mann lire 20 pro Convalescenti poveri che escono dal III reparto del civico Ospedale; da Carolina e Giorgio Steindler lire 10 pro Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria di Carlo Facchinetti, da Italia Battilana lire 5 al Ricreatorio della Lega di Servola; dalle famiglie Cocitto e Mariotti lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Alberto Treves di Giuseppe, dalla Delegazione della Fraternita Israelitica di Misericordia lire 60 pro Fondo pensioni «Zaccaria Cavalieri»; dai nonni Gustavo e Angelina Forlì lire 50 pro Orfanotrofio ebraico, lire 50 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, e lire 50 pro Studenti poveri del Ginnasio Petrarca.

Per onorare la memoria della madre di Raimondo Malusà, dai colleghi impiegati della Banca commerciale lire 95 pro Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua.

Nel IV anniversario della morte del suo Pierino, la famiglia P. C. Palese lire 10 pro Pia Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria di Alberto Treves dai signori Amedeo e Mina Minzi di Genova lire 20 a favore dei bambini Israeliti poveri di Vienna; da Gino e Alda Treves lire 15 pro Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Giacomo Ziffer lire 10 pro Asilo infantile Fondazione Tedeschi; da Anna e Ugo Grünbaum di Valle lire 10 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi; da Edoardo Treves lire 15 pro Studenti poveri Ginnasio F. Petrarca; da Alberto Treves e figlia lire 25 pro Studenti poveri Ginnasio Petrarca.

Per onorare la memoria della signora Giovanna vedova Sandrinelli da Ezio Toniatti lire 25 pro fondo Premio dei sensali patentati di Borsa; da Mario Foresti lire 20 pro Assistenza Civile; da Rosa de Bordini ed Elisa de Rubelli lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Paolo e Luigia Gostischa lire 20 pro Guardia Medica.

In memoria di Alfredo Seppilli dal cav. Giacomo Seppilli e famiglia lire 50 pro fondo Studenti poveri della Lega Studentesca Italiana di Trieste; da Elisa vedova Seppilli e famiglia lire 50 alla Guardia Medica e Poliambulanza, lire 50 agli Amici dell'Infanzia, lire 50 alla Misericordia Israelitica, lire 50 alla Lega Nazionale, lire 50 pro Provvidenza, lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico, lire 50 pro Infermeria Treves, lire 50 pro fondo Studenti poveri, lire 50 alla Dante Alighieri, lire 50 alla Croce Rossa Italiana.

Per onorare la memoria della signorina Pia Buzzi dalla famiglia Cravos lire 20 pro Guardia medica; da Ada e Umberto Buzzi lire 20 pro Guardia medica; da Pietro Blessich lire 20 pro Mutilati di guerra; da Camillo Blessich lire 20 pro Mutilati.

Nel secondo anniversario della morte del signor Pittana dalla nipote Laura Pittana lire 10 pro Mutilati.

Per onorare la memoria di Vittorio Arnold da Vittoria Schütz lire 20 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Steindler da Bianca e Paolo Steindler lire 25 pro Guardia medica; dai nipoti Gilda e Enrico Pregel lire 20 pro Guardia medica; da Samuele ed Eduardo Venezian lire 30 pro Gremio sensali patentati; da Cosimo Stalio lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Gianni, le allieve della professoressa Maria del V corso B elargiscono lire 30 pro fondo scolare povere del Liceo Riccardo Pitteri.

In memoria della signora Ida d'Heur da Alessandro P. Basili lire 20 pro Lega Nazionale.

Per il fondo Emo Tarabochia delle società Operaia Triestina lire 25 raccolte da S. Podrecca.

A favore delle vedova Cremolini da un'incognita lire 10

Pro Croce Rossa italiana lire 20 dal signor Romeo De Tuoni.

Dalla signora Myrto de Scaramangà lire 200 pro Poliambulanza e Guardia medica, lire 200 pro Ospitale infantile Burlo-Garofolo, lire 200 pro Comitato Assistenza Civile, lire 200 pro Comitato di difesa dei minorenni.

L'elargizione del dott. Mitzovich pro vedove e orfani della Camera dei medici era di lire 15, non di lire 19, come fu erroneamente pubblicato.

Alla «Previdenza» pervennero direttamente: lire 250 da S. E. il Commissario Generale Civile comm. Mosconi; lire 30 da Oreste Canetto; lire 10 dal Cinema Varietà Maxim; lire 25 da Moisè Alkalai.

— Alla Comunità Greco-Orientale pervennero dalla sig.a Penelope Afenduli-Morosini, in ricorrenza d'un triste anniversario lire 50, a favore di connazionali poveri.

Alla Trento-Trieste pervennero direttamente dalla famiglia Fribauer lire 40 per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gianni.

Alla «Giovane Italia» pervennero direttamente dal Consiglio direttivo lire 100 pro fondo sociale per onorare la memoria della signora Carolina Gianni.

All'Associazione medica triestina pro fondo sociale vedove e orfani dal dott. Silvio Vianello lire 20 per onorare la memoria del padre del dott. Steindler.

Alla Guardia medica direttamente pervennero pro 1920 dal cav. Mario Morpurgo lire 40.

All'Industria Femminile pervennero direttamente: dalla Banca d'Italia lire 3000, da S. Tripcovich lire 100, dal barone Vivante lire 300, dal sig. Pietro Diana lire 50, dalla Unione Coop. Triestina lire 50, dalla Banca Commerciale Italiana lire 500, dalla Soc. Nav. Libera lire 200, dal sig. Scaramangà lire 50, dal Credito Italiano lire 500, dalla Società Adriatica di Ferramenta lire 50, dal sig. Pollich lire 200, dal cav. uff. Piero Diana lire 50.

Alla «Previdenza» pervennero direttamente: dalla Banca Comm. Triestina lire 100, dal cav. Giovanni Scaramangià lire 50, dalla Società An. Carbonifera Arsa lire 30, da Borri e Scrobogna lire 20, da G. Grassi e C. lire 20, da O. Lovrich e B. Strbler lire 10, dal dott. Nicolò Linder lire 10, dalle Manifatture Martiny lire 10, da Rinaldo Cavalcante lire 10, da A. Menasse lire 5, da Eugenio Vatta lire 5.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Alfredo Catalani «La Wally». Ne saranno interpreti principali la sig.a Isora Rinolfi («Wally»), Lina Cortesi («Walter»), cav. Gaetano Tommasini («Hagenbach») e Matteo Dragoni («Gellner»). Dirigerà il m.o Pasquale La Rotella.

Politeama Rossetti. Anche iersera alla sesta replica della «Signorina del West» il pubblico accorso in folla applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

Questa sera con l'operetta di C. Lombardo «Madama di Tebe» la signorina Nella Regini dà la sua serata d'onore. La gentile artista che durante la stagione seppe farsi apprezzare per intelligenza scenica, grazia di cantante e per la sua squisita eleganza, avrà certamente questa sera caldissime accoglienze.

***

Ieri sera alla rappresentazione del Politeama Rossetti assisteva un centinaio circa di soldati della Brigata Catanzaro, che la Direzione del teatro e della compagnia Caracciolo, con pensiero gentile, hanno voluto, a mezzo del locale Comando di Presidio, far intervenire gratuitamente.

Ci consta che anche altri teatri della città si sono offerti di rilasciare, di tanto in tanto, un certo numero di ingressi gratuiti per le truppe della guarnigione, che verranno ripartiti quale premio tra i soldati più meritevoli.

Tale gentile e lodevole iniziativa è una giusta ricompensa per i nostri umili e modesti soldati, i cui servizi giornalieri sconosciuti alla più parte della popolazione, sono spesso, ma specie in questo periodo di tempo, molto gravosi.

Teatro Fenice. Anche alle rappresentazioni di ieri il pubblico affluì numerosissimo e con applausi calorosi dimostrò il suo godimento a tutto l'attraente programma di varietà che questa sera viene accresciuto con la presentazione della sensazionale «Troupe Kimono» che si produrrà in esercizi acrobatici, di equilibrio e contorsionismo. Nel pomeriggio si darà, vivamente attesa, la nuova Rivista «Napoli» presentata dai Fantocci Santoro. Inoltre si proieteranno di giorno la film «Il leone mansueto», protagonista Giovanni Raicevich, e di sera «Champagne Caprice».

Teatro Eden. Allegro il programma di ieri. La sezione di prosa recitò la commedia «Non v'è amore senza stima». Si fecero applaudire il Mariotti, il Verdani e la Beranger. La sera, si diede l'operetta «Sposati papà». Il Raffaelli, la Mughetto e il Petroni suscitarono riso e riscossero applausi. Oggi si inaugurano rappresentazioni speciali di prosa e operetta. Alle 16.30 si rappresenterà «L'uomo propone e l'amore dispone», operetta in un atto, nuova per Trieste, e «Le astuzie di un artista drammatico», un atto brillantissimo. La sera, alle 20.30, debutto di Cavallini.

Circo Zavatta. Pubblico numeroso iersera, che rise e applaudì.

Oggi, alle 19.30, spettacolo variato con la pantomima: «Un brigantaggio nelle Calabrie».

Il secondo concerto di Augusto Jancovich. Il pubblico accorso in folla iersera a riudire Augusto Jancovich nel suo secondo concerto, dato per cura dell'Università Popolare nella palestra civica di via della Valle. L'insigne violinista vi riportò un nuovo trionfo, e vi si riaffermò da par suo, per il mirabile accoppiamento del gusto più severo alla passionalità più vigorosa. Già con l'esecuzione dei due primi pezzi, la soave e radiosa «sonata N. 1» li Arcangelo Torelli, e il «tempo di minuetto» del Marx, d'un modernismo un po' paradossale, nel quale il Jancovich fece sfoggio di mezzi meccanici veramente eccezionali, si manifestò compiutamente l'eclettismo del suo spirito interpretativo.

Poi venne il «concerto in si min.» di Saint-Saëns ricco d'idee, non tutte accettabili, melodrammatico e tronfio, che il Jancovich riuscì però a colorire e ad animare con rara efficacia. Nutriti applausi salutarono il valoroso concertista dopo ogni pezzo, e si trasformarono in fine in una imponente, entusiastica dimostrazione, sicchè egli dovette far dono ancora di due pezzi di Elgar e di Kreisler, suonati con una stupenda fusione di spirito e di sentimento.

Al pianoforte sedeva il maestro Eusebio Curellich e vi portò, come sempre, precisione, purezza di tocco e nobiltà di sentimento.

Il concerto al Circolo di Studi Sociali. Il concerto del Quartetto Barison indetto per iersera è stato rinviato ad altra giornata.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi, alle 16.30, inaugurazione dei grandi spettacoli di operetta e prosa a prezzi popolari. Si rappresenterà «L'uomo propone e l'amore dispone», nuova operetta in un atto. Protagonisti: Oreste Raffaelli, Armando e Margherita Petroni, la Mughetto. Sarà rappresentata inoltre «Le astuzie di un artista drammatico», un atto brillantissimo. Interpreti principali: Mariotti e Verdani.

Alle 20.30, grandioso debutto dell'enciclopedico Cavallini, con il seguente programma: 1. «Le stravaganze d'albergo», un atto in musica, con 56 rapidissime trasformazioni un divertimento insuperabile. — 2. «L'impresario nell'imbarazzo», commedia a trasformazioni: mezz'ora di continuo riso. Inoltre Cavallini macchiettista, romanziere, ballerina, musicale, canzonettista, prestigiatore, illusionista, parodista. Altre due ore di continuo riso. L'orchestra, rinforzata, è diretta dal m.o Mario Capellan. Una lussuosa decorazione scenica. Per evitare agglomeramenti, poltrone e palchi si vendono alla cassa del teatro dalle 10 alle 12.

Giovanni Raicevich nella film d'avventure Cinema Teatro Italia. Questo cine-dramma, premiato per la sua signorilità e per la sua bellezza dal Ministero della Pubblica Istruzione ha affascinato ogni giorno più il pubblico colto e signorile del nostro Cine Italia. L'azione drammatica che in esso si svolge è condotta con una signorilità larga e piena, con una sobrietà di mezzi che tanto più raggiungono l'effetto quanto più dell'effettaccio si mostrano schivi.

Non bisogna, in un momento di generosità o d'impulsività, votarsi ad un sacrificio al quale poi non possiamo mantenerci fedeli: questo è l'insegnamento che si può trarre dal dramma. Una donna, una giovanetta, amava un uomo, che era il suo fidanzato: quando questi cade da cavallo e rimane poi cieco per tutta la vita, perchè, a meno di non essere una santa, non accettare la libertà che l'infelice giovane cavallerescamente le offriva? La giovanetta invece insiste per diventare sua moglie... e poi; e poi succede quello che inevitabilmente doveva accadere; il raffreddamento, la noia, il tradimento atroce e crudele. Ecco la storia di «Il Cieco»; ma quello che forma la singolarità dell'opera, ed è difficile ad esprimersi in parole, è il modo col quale il povero cieco riesce a scoprire il tradimento della moglie; di quali indizi egli si serve per avere la prova materiale che confermi i sospetti della sua anima tormentata e veggente. Il dramma è tutto qui; vedere con l'anima e non poter vedere con gli occhi; ed è anche nel modo col quale, ottenuta la dolorosa certezza, il gentiluomo che riconosce la sua parte di colpa, risolve la situazione.

«Il Cieco», che ha per protagonisti Tilde Cassay e Livio Pavanelli, si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Prossimamente «Papà Eccellenza», dal dramma famoso di Gerolamo Rovetta.

Giovanni Raicevich nella film d'aventure «Il Leone mansueto» al Teatro Fenice. Soltanto nel pomeriggio circa alle 16, 17.30, 18.45, si proietterà la grande pellicola d'avventure in quattro atti «Il Leone mansueto», di cui è protagonista il campione mondiale di lotta Giovanni Raicevich, coadiuvato da suo fratello Emilio e da altri triestini noti nel mondo sportivo. La pellicola, ricca di commoventi avventure, è destinata a formare il tema dei discorsi della intera città. Alle 20.45, poi, si darà un grande spettacolo di varietà e cinema, con la pellicola «Champagne Caprice», bellissima commedia brillante, in quattro atti, e per la prima volta, la sera, i Fantocci Santoro nella rivista «A Napoli», il melodista Boris, e, oltre agli altri numeri, una nuova grande attrazione: gli equilibristi giapponesi «The Hinomotos», nuovi per Trieste.

Salone Edison. Per aderire alle molte richieste dei nostri frequentatori, desiderosi di ammirare intero lo spettacolo di «Lagrime del popolo», oggi e domani si proiettano ancora le due serie unite. Nonostante il lungo metraggio, i prezzi rimangono inalterati. Primo posto: lire 2.50; secondo posto: lire 1.25. Le proiezioni hanno principio alle 16 precise. Due ore di spettacolo. Bello, artistico, divertente, adatto a grandi e piccini.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la pellicola «Verso la morte», protagonista Protea. Questo magnifico dramma fece accorrere il pubblico in gran folla per la magnificenza delle scene e l'intreccio avventuroso. Domani nuovo programma.

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri a sera la quinta serie della bellissima pellicola d'avventure «I vampiri» ovvero «Canaglia gialla». Protagonista: la bravissima Miss Vernon Castle. Il bel lavoro si proietterà ancora oggi e domani.

«Maternità» per l'ultimo giorno al Gran Cinema Roma. Interprete principale: Italia Almirante Manzini. Il dramma di R. Bracco, emigrando dalla scena allo schermo cinematografico, non perde nessuno dei sentimenti o delle idee che tradussero in un fantasma artistico la rappresentazione del più assorbente istinto della donna e del possesso più integrale cui ella abbia mai ambito.

N.B. — La Direzione di questo cinema avverte che per favorire i suoi frequentatori essa offrirà gratis a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, Via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie eseguite stanno esposti nella sala d'aspetto del cinema.

Gran Cinema Galileo. Ieri principiarono le rappresentazioni della spettacolosa e meravigliosa pellicola «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole». E' il «non plus ultra» delle avventure sbalorditive, fantastiche e quanto mai realistiche. La pellicola è suddivisa in venticinque capitoli e sei programmi. Ieri, al primo episodio, gran folla accorse ad ogni rappresentazione e si divertì un mondo a questo nuovo spettacolo di cinematografia. Indiani, messicani, cowboys, cavalli meravigliosamente ammaestrati, corse ippiche sfrenate e commoventissime si ammirano in questo spettacolo teatrale.

Chi sarà il «Cavaliere Fantasma»?

Oggi lo spettacolo principia alle 16.

Gran Cine Margherita. Oggi si proietterà un'altra grandiosa pellicola d'avventure «La scatola macchiata di sangue», azione drammatica del più vivo interesse, che incontrerà certo il favore del pubblico.

«La scatola macchiata di sangue», è un capolavoro che ognuno, grande o piccolo, deve desiderare di vedere. Le rappresentazioni continuate principiano oggi alle 16 precise.

Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Come al solito, tutte le sere questo aristocratico concerto è molto affollato da numeroso e scelto pubblico. Sono sempre applauditi tutti gli artisti. Piacciono specialmente il duo Alfieri, che ormai è diventato il beniamino degli assidui, la deliziosa cantante La Granados e la celebre ballerina Lucia Francardi. Domani altri nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera. Rapp. N. 17, Turno A). Ore 20,30 «La Wally» di A. Catalani.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle ore 20,30, (Turno B. «Madama di Tebe».

Teatro Eden, alle 16,30 «L'uomo propone e l'amore dispone». Alle 20,30 debutto di Cavallini.

Teatro Fenice. Nel pomeriggio: «Il leone mansueto». Alle 20,45 «Champagne Caprice», i fantocci Santoro e altri numeri di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Il cieco», col Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Salone Edison. Oggi e domani la film. «Lagrime del popolo», due serie unite. Metri 2000 di pellicola.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Verso la morte». Protagonista: Protea.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» con Miss Vernon Castle.

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». III serie con Vernon Castle.

Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole».

Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».

Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: Idiota» con Fernanda Negri Pouget.

Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Controspionaggio».

Cinema Roma. «Maternità» di R. Bracco.

Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Lettore da 10 anni. Tutti gli acidi intaccano più o meno i metalli. Usi l'acido fenico greggio preparato espressamente per la disinfezione dei cessi oppure una miscela di calce viva spenta nell'acqua. L'odore però non deriva dai tubi superiori, ma dalla fogna sottostante; faccia mettere delle valvole a sifone e l'odore scomparirà. 2) Nelle edizioni Hoepli si trovano alcuni volumi con elementi di legislazione che possono fare al caso suo. Più completi e più ricchi i manuali Pierro. — *Un assidua lettrice.* Acqua e sapone oppure un tuorlo d'uovo. Umettare quindi ogni secondo o terzo giorno la radice dei capelli con una soluzione di acido salicilico nell'alcool all'1 per cento. — *Assiduo 1919.* Veda le norme pubblicate nell'*Osservatore Triestino* del 21 giugno 1919 riguardanti il cambio dei titoli da Banche Austro-Tedesche.

Mutui. I debiti ipotecari debbono pagarsi col 60 per cento. Non si sa se il governo riterrà le Obbligazioni dello Stato Austriaco. Sembra che uscirà un nuovo decreto del Ministero del Tesoro a questo proposito. — *Affarista.* L'importazione di monete d'oro e d'argento è permessa, dazio non se ne paga. L'importazione di tavole di abete pure, e per la Venezia Giulia non si paga dazio, nel Regno invece si pagano tre franchi per tonnellata. L'esportazione di cautschouk per palati di dentiere è permessa ed è esente di tasse doganali. — *Chauffeur allievo.* Al Dipartimento tecnico del Commissariato generale civile. — *Italianissima.* Una celebrità medica consiglia: Bagnare per metà una salvietta nell'acqua fredda e applicarla dietro la nuca facendola scorrere lungo la colonna vertebrale e dall'uno all'altro orecchio; ripetere varie volte l'operazione ribagnando ogni volta la salvietta. L'effetto è rapido. I nervi si calmano, si rinfresca la testa e si riesce a dormire più facilmente che non con l'uso di potenti narcotici.

Costanti lettrici. L'art. 11 del regio decreto 27 novembre prevede il caso di un rilevante danno di un contraente e notevole arricchimento dell'altro e stabilisce il diritto di adire la competente Corte di Giustizia di prima istanza entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto. — *Un interessato.* Per ottenere il cambiamento del cognome, presenti istanza al Commissariato Generale Civile, indicando il motivo. — *G. T. R.* Legga il decreto Badoglio sulle affittanze pubblicato nell'«Osservatore Triestino» alla fine dello scorso maggio. I permessi di porto d'armi rilasciati a Roma non sono valevoli per la Venezia Giulia.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Discutevano tra amici sul femminismo. Essendo presente anche Tranquillini, uno gli chiede:

— Sei femminista tu?

— Molto, ma la parola non mi piace e preferisco definirmi donnaiuolo.

SCIARADA

Primo, secondo e terzo son fratelli.
Di quel mio quarto conquistò i bei piani
il Macedone eroe, terror di quelli.
Loco è il total di ben ventun germani.

Soluzione del giuoco precedente:
ACCO-MODA-MENTO—ACCOMODAMENTO

Vermolina DOTT. LAMI
Specifico innocuo per espellere dall'intestino gli ascaridi e gli ossiuri.
Stabilim. Chimico-Farmac. Bonavia e Negri-Bologna
e presso tutte le buone Farmacie

DIFFIDA!
Le **Pastiglie Querio** TORINO
per la loro efficacia ne godono
fra tutte le marche il primato
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA

RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A."
MILANO VIALE PORTA NUOVA N° 2

GRAN PREMIO DI MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE
ROMA 1912 — PARIGI 1906

Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Gocetta ostinata, Cistite
Prostatite, Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata
dell'**URETRA**

Ognuno potrà curarsi da sè stesso, senza trascurare le proprie occupazioni coi **Cilindri Uretrali Balsamici TORRESI,** confezionati con burro di cacao medicato, appr. e brevett. dal R. GOVERNO. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata, ciò che è assurdo poter ottenere con le iniezioni uretrali le più decantate. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica; per la loro flessibilità e superficie liscia untuosa, si adattano maravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove dopo 5 minuti si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo la mucosa uretrale allo stato normale.

Astuccio per cura completa L. 11.— per cilindri lunghi cm. 12. L. 16.50 per quelli lunghi cm. 20. — Per posta aggiungere L. 1.20.

PILLOLE KINO o INIEZIONE INDIANA di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica, GUARIGIONE GARANTITA IN 5 GIORNI, 60 mila attestati spontanei da ogni Nazione.

Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Labor. Chimico, Roma, Via Magenta, 29-31. — DEPOSITI: Trieste, Farm. Serravallo - Venezia, Monico - Padova, Pianeri - Treviso, Fanoli - Verona, Colli

ARRIVATO UN VAGONE 55 CASSONI
100 quintali netto
PORCELLANA BIANCA BOÈMIA
contenente piatti lisci, fondi dessert. Terrine, scodelle, chicchere, vasi e molti altri articoli uso domestico.
Interessati nell'acquisto rivolgansi:
Scrittoio, Via Annunziata N. 6 (ex Lipsia) Telefono 767

Torni paralleli
usati di marca, ottimo stato, disponibili circa ottocento. Cedo in blocco a Lire 2.50 chilo, per vagoni Lire 3.—, a scelta Lire 4.—
Visibili Milano, Via Emanuele Filiberto 4, Cav. LEVINI

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50% di Anidride Cromica.
di Tungsteno al 65% di Anidride Tungstica.
Metalli:
Cobalto al 98-99%, Tungsteno al 96-98%
Ferro-Leghe:
al 78% di Molibdeno, 38-40% di Vanadio, 75-85% di Tungsteno, 70% di Tantalio, 55-70% di Cromo con 1-8% di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.
Acciai Speciali,
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per Cementazione:
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.
Unione Fabbr.ti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 320. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-88.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.
BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em., N 1; Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

OFFRESI PER LA **ESPORTAZIONE**
TRE QUINTALI DI **PROFUMERIE**
finissime, assortite, di rinomate marche tedesche, che trovansi "transito a Trieste."
Rivolgersi:
E. GAZULLI, Via Boschetto N. 6, Telefono 29-75

RESTRINGIMENTI URETRALI BLENORRAGIA CATARRO VESCICALE CISTITE, dall'
Urosantol
ottengono rapida e sicura guarigione
L. 7.70 il flacone per posta L. 8.10
Farmacia S. Luca Via Roma, 43 angolo Via Andr. Doria TORINO
e principali farmacie

CIRCOLO DI LETTURA **MINERVA**
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, 1
offre l'incredibile: dà in **lettura** libri **nuovi** e ne facilita l'**acquisto.**
Informarsi nel proprio interesse.

IL VINO È CARO
Famiglie! è nel vostro interesse di provare la nostra grande Specialità
SPUMANTE al MOSCATO
La prima bibita senz'alcool fabbricata in Torino. La preferita in Italia ed all'Estero per bontà, gusto, profumo, come il vero SPUMANTE AL MOSCATO, conservabile, e che può sostituire con vantaggio il vino e la birra. Igienica e rinfrescante, perchè composta di sole Erbe, Foglie e Fiori medicinali, raccomandata da eminenti facoltà mediche.
SPUMANTE AL MOSCATO (Bianco) Sacchetto per litri 50 — L. 1.60; » » » 25 — L. 0.90
SPUMANTE AL MOSCATO (Rosso) Sacchetto per litri 50 — L. 2.60; » » » 25 — L. 1.40
(Per posta aggiungere L. 0.40)
Commercio, Macinazione e Lavorazione di Droghe ed Affini. (Specialità per Salumieri)
Polvere Aromatica per Vermouth di Torino e Liquori.
SCONTO AI RIVENDITORI.
Preparato dalla Premiata
Erboristeria Aromatica Medicinale
CARLO BERTINELLI
via Carmine, 22 - TORINO - Telefono 80-88

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

HOFHERR SCHRANTZ CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA - BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

REGIA
DELLE RR.e NN. TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

Diabete, albuminuria, reni, vescica, organi orinari, matrice, ovaie, infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite, prostatite, restringimento, debolezza genitale, ecc.
Impotenza, emorroidi, tosse, asma, bronchite, stitichezza, guarigione rapida e completa dei più gravi coi meravigliosi estratti di piante, differenti per ogni malattia. — Chiedere opuscolo N. 59 con certificati indicando la malattia all'inventore DOTTOR DAMAN, 78 Rue du Trône, BRUXELLES (Belgio) o alla Farmacia Pagani, Via dell'Orso, a MILANO.

Ditta PIETRO SBISÀ
OTTICA - FOTOGRAFIA
GEODESIA - MATEMATICA
TRIESTE
Via D. Alighieri 3. - Telefono 34-06
Firenze Piazza Signoria N. 4. — Roma Corso Umberto N. 163.
Casa fondata nel 1869.
Completo assortimento di materiali per fotografia. Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Ottica Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni mediche.
Laboratorio per sviluppo e stampa.
Fornitore della Real Casa e dei R.R. Ministeri

15 Vagoni Calce bianca
35 tonnellate settimanali
10 Lire franco stazione Graz
Informazioni presso Fabbrica calce a
Franz Dobraunig - Graz
D. O. Teodoro Roennerstrasse 44

Valentino Pecorari - Trieste
Via Roma 3
Angolo Via S. Nicolò e Via Roma 5
Telefono 21-99
Magazzini Tessuti, Biancheria e Mode

Colossale arrivo
Biancheria da Signora
Camicie ricamate a L. 9.50, 10.50, 12.50
Camicie di Madapolan finissimo con ricamo e passa nastro L. 16.50
Guarniture di 2 e 3 pezzi con pizzi filè e valenciennes da Lire 45.— a 100.—
Biancheria di seta a prezzi di MASSIMA CONVENIENZA

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele-Emorroidi
Cura Medica
Dottor S. BOLOGNESE
MEZZOCANNONE 31 — NAPOLI
Consultazioni ore 9-12.

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Onore salvo

Entra nell'aula un giovanotto di bello aspetto, decentemente vestito, che parla bene. Pare un impiegato, ma è bracciante: Antonio Taucer, è accusato del crimine di furto. Il 16 febbraio rubò un sacchetto contenente 12 chili di caffè al «hangar» 9 del Punto franco, dove lavorava insieme con altri braccianti. Il dibattimento contro del Taucer, il quale è a piede libero, fu iniziato già due volte l'anno scorso; ma fu prorogato per l'assunzione di maggiori rilievi.

Oggi, come le altre volte, il Taucer dice di aver raccolto il sacco nel momento che uno sconosciuto aveva tentato di rubarlo e lo aveva gettato a terra. Mentre l'autore del tentato furto fuggiva, il Taucer che, raccolto il sacco, era per rimetterlo al suo posto, fu arrestato.

Vengono al dibattimento i braccianti Gherbtich e Scherlavai. Questi confermano la versione del Taucer, versione confermata anche dai braccianti Sever e Ritossa, i cui deposti sono letti.

Lo stesso P. M. si domanda se il carabiniere Luigi Zabaudo, il quale a suo tempo arrestò l'accusato, non abbia realmente preso abbaglio; crede esistere quel dubbio che basta ad assolvere il Taucer.

Il difensore avv. Tamaro si compiace della liberalità dimostrata dall'oratore della legge nel disimpegno delle proprie funzioni. Fa rilevare che anche la deposizione del carabiniere Gioacchino corrobora in un certo modo le affermazioni dell'imputato, persona sinora incensurata. L'assoluzione è doverosa.

E la Corte assolve.

Presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, dott. Benich; P. M. il dott. Spongia.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La storia del prosciutto

Entra nella stanza del giudice distrettuale dott. Pollanz, il ventenne Luigi Dernich.

Giudice: Dunque lei è accusato d'aver tolto il 28 marzo dell'anno scorso da una cassa chiusa che era davanti ad un magazzino del vecchio Punto Franco,un prosciutto americano del peso di 4 chili. Si riconosce colpevole?

Acc. Si, sior judice. Go ciolto el persuto, ma la cassa la iera verta e no serada.

Giudice: Quanti chili aveva il prosciutto rubato?

Acc.: No me ricordo.

Lette le pezze processuali, il giudice condanna il Dernich a una settimana di carcere, pena scontata col carcere preventivo.

Un trio... che va assolto

Antonia e Antonio D. e Maria D., madre figlio e figlia, sono accusati d'aver l'11 luglio 1918 maltrattata una tale Matilde ved. Starz. Entrati bruscamente nell' abitazione della Starz, afferrarono la donna per il collo, la gettarono a terra e la trascinarono per i capelli per il corridoio. Così l'atto d'accusa.

Alla domanda del giudice se si riconoscono colpevoli, tutti tre negano recisamente d'aver maltrattato la Starz.

...Sì, ebbero una piccola lite con lei, ma niente di grave.

Non essendo comparsa la danneggiata Starz, il giudice dott. Pollanz, per mancanza di prove, manda assolti tutti tre. I quali escono dall'aula ringraziando.

VENEZIA GIULIA

LONGATICO, 14.

Il servizio telegrafico a Longatico. Apprendiamo che a Longatico superiore è stato già provveduto per la riattivazione del servizio telegrafico privato e la direzione generale di Trieste ha mandato colà un impiegato del Regno per fornire a quel titolare tutte le indicazioni sul servizio italiano in genere.

GORIZIA 14

Materiale residuato dalla guerra. Il Commissariato per gli affari autonomi della provincia comunica che per cura della X sottocommissione dei materiali residuati dalla guerra verrà venduto materiale da costruzione nonchè istrumenti chirurgici.

Contemporaneamente verranno messe in vendita delle motoaratrici con un abbuono del 70 per cento.

Sequestro di armi e munizioni. In una perquisizione praticata dai carabinieri nell'abitazione di tale Giuseppe Potocnik, da Klangenfurt, furono rinvenute armi e munizioni di proprietà dell'amministrazione militare. Al Potocnik fu sequestrata anche una motocicletta perchè non regolarmente insinuata. Fu deferito all'autorità giudiziaria, per non aver fatta la prescritta denuncia.

Gli ufficiali per i fanciulli abbandonati. Gli ufficiali del locale Presidio hanno elargito agli allievi di questo civico Istituto per fanciulli abbandonati, maglie ed altri indumenti.

Ballo di beneficenza. Nelle sale superiori del Caffè Teatro vi fu il ballo di beneficenza a favore delle vedove ed orfane degli addetti di negozio al dettaglio.

Le sale splendidamente addobbate dal floricoltore signor Giovanni Petarin, avevano aspetto imponente. Il concorso di signori e signorine fu enorme. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Rodolfo Penso.

GRADISCA, 14

La Giunta amministrativa tenne ieri seduta sotto la presidenza del Sindaco A. Zumin. Fu approvato il preventivo pro 1920; fu deliberato di aprire il concorso al posto di guardia; fu nominato il Curatorio Maccari, nelle persone del Sindaco, del prof. Manzin, dell'ispettore scolastico Menon e dei signori Francesco Pettarin e Francesco Marizza.

La Giunta provinciale e la Camera di commercio nominarono a loro volta i loro rappresentanti. Fu deliberato di vendere il Gome comunale e di acquistare il fondo Tr[illegible]ppo per aprirvi un mercato di bestiame.

La Giunta deliberò di sottoscrivere lire 100 mila al Prestito nazionale della Vittoria. Fu nominato il comitato cittadino di propaganda composto dal Sindaco, dal direttore scolastico, dal parroco, dal rappresentante la Filiale Banca Venezia Giulia Isidoro Ballaben, e dall'agricoltore Leopoldo Spessot.

Infine il Sindaco comunicò che fra giorni sarà aperta la scuola professionale Maccari e si principieranno i lavori per la regolazione della riva destra dell'Isonzo.

Foot-ball. Nel pomeriggio di ieri s'incontrarono nel campo sportivo della Società Itala, la squadra Gradisca Foot-Ball Club, con la squadra del Circolo di coltura di Farra. Le squadre segnarono 0 a 0.

Più tarid la squadra della Società Itala si incontrava con l'11.o Bersaglieri di Cividale. Questi rimasero vincitori con 3 a 2.

CORMONS, 14

Il Consorzio agrario distrettuale. Sollecitato dal Commissario generale di Trieste il tribunale di Gorizia approvò finalmente gli statuti del Consorzio agrario distrettuale di Cormons, che è il quarto nella provincia, dopo quelli di Cervignano, Monfalcone e Gradisca.

La camionabile di Moraro, costruita durante la guerra, è ora lasciata in uno stato deplorabile dal Genio, cui per ora incomberebbe la manutenzione. E' tutta fossi ed acqua, mentre i mucchi di ghiaia sono lì pronti per esser adoperati. Speriamo che le autorità vorranno curarsi di questa via di comunicazione tanto comoda per i pedoni ed i veicoli che devono recarsi a Gradisca.

Convegno di Sindaci. Il 15 corr. si avrà a Gorizia presso il Commissario per gli affari autonomi della provincia un convegno dei sindaci di Gradisca, Molfancone, Cervignano e Cormons per concretare un'azione comune per il sesto prestito nazionale. A Cormons verrà nominato un comitato speciale, nel quale saranno rappresentati i partiti politici.

Marina e Navigazione

Incidente in porto

Ieri intorno alle 16 giunse nel nostro porto, proveniente vuoto da Fiume, il piroscafo «Dalmazia» della Società «Dalmatia». Manovrando per attraccare al Molo Venezia, il «Dalmazia» diede macchina indietro. In quel momento, in seguito a improvviso guasto verificatosi in un meccanismo, la contromanovra non corrispose e il piroscafo andò a cozzare contro il «Danubio» della stessa Società armatrice, cagionandogli lievi danni a poppa. Anche il «Dalmazia» riportò alcuni guasti all'asta di prora.

L'arrivo del "Francesca,,

Ieri nel pomeriggio gettò l'ancora nel nostro porto il piroscafo «Francesca» della Società di navigazione Cosulich, proveniente da Buenos Aires, Santos, Las Palmas e Napoli.

Tosto si recò a bordo la commissione sanitaria per la libera pratica. Dalla comunicazione del comando di bordo risultò che tanto l'equipaggio che i passeggeri godevano ottima salute.

Alla partenza del piroscafo da Buenos Aires morì un passeggero affetto da polmonite; la salma, trovandosi il piroscafo ancora in rada, fu sbarcata a Buenos Aires.

Durante il viaggio si verificarono ben nove casi di morbillo in forma benigna, ormai tutti perfettamente guariti.

Il piroscafo portò 39 passeggeri fra i quali il capitano Ulisse Cherubini con famiglia, il quale allo scoppio della guerra mondiale si trovava in America quale comandante del piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana. Essendo di provata fede italiana, all'inizio della guerra coll'Italia non esitò ad assumere il trasporto di truppe e volontari italiani. Venuto a conoscenza di questo fatto, il governo austriaco aprì un'inchiesta contro di lui condannandolo in contumacia.

Il piroscafo «Francesca» reca 1530 tonn. di granone, 1542 tonn. di carne congelata e merce varia.

Esaurite le formalità di libera pratica il piroscafo andò ad ormeggiarsi all'Hangar N. 3 del Punto franco.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Danubio» da Curzola, con 150 tonn. di merce varia e 43 passeggeri; «Dalmazia», da Fiume, vuoto; «Venezia T.», da Venezia; «Francesca» da Buenos Aires con 3072 tonn. di merce varia e 39 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Breynton», per Cartagena; «Carniolia», per Costantinopoli; «P. Hohenlohe» per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 14 gennaio:

Hangar 1 b «Sorrento», scar.; Hangar 1 «Jugao Maru», scar.; Molo IV «Helouan», scar.; Hangar 1 a «S. Rocco», car.; Hangar 3 «Carniolia», partito; Molo III (Lloyd) A C «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) D B «Pilsna»; Hangar 6 «Lodovica», scar.; Hangar 9 «Arkö» car.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Bellena»; Hangar 13 b «Elektra», car.; Hangar 14 «Ellenia»; Hangar 21 «Carinthia», car.; Molo I «Anna Goich», in ripar.; Hangar 23 «Bucovina», car.; Hangar 25 «Maona ex Cloutsham», scar.; Hangar 55 «Karachy Maru», car.; Hangar 58 «Scotland Maru», scar.; Hangar 69 Vel. «N. Galleggiante», scar.; Hangar 69/71 «Marianne»; Hangar 71 «Cloutsham», scar.; Riva V «Breynton»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia»; «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 14 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	350	360
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	265	275
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	640	650
«Dalmazia»	»	370	390
Gerolimich & C.	»	2100	2150
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1100	1150
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2350	2450
Marco U. Martinolich	»	450	460
Oceania	»	460	480
Premuda	»	670	680
D. Tripcovich	»	660	690
Ampelea	»	775	825
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	370	390
Cemento «Spalato»	»	425	435
Kerka	»	430	445
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	120.50	121.50
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.35	13.50
Svizzera	»	238.—	240.—
Berlino	»	25.50	26.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	6.40	6.75
Zagabria	»	13.50	14.—

La caratteristica speciale di questa riunione fu la svogliatezza. Le navigazioni abbastanza pesanti e in regresso quasi generale. *(o. f.)*

MILANO, 13: Consolidato 5 0/0 86,70; Rendita Italiana 3 1/2 fine 79.90; Azioni Banca d'Italia 1475; Banca Commerciale Italiana 1210; Credito Italiano 809.—; Banca Italiana di Sconto 625; Banco di Roma 115.50; Meridionali 520; Mediterranee 218.—; Costruzioni Venete 178; Rubattino 75.—; Lanificio Rossi 1680; Cotonificio Cantoni 784; Cotonificio Veneziano 137.—; Miniere Elba 292.—; Acciaierie Terni 1134; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 112 50; Officine Breda 267; Ansaldo 213.50; Montecatini 163.—; Metall. Ital. 131; Edison 655.—; Vizzola 1015; Marconi 231; Molini Alta Italia 255; Industria Zuccheri 323; Raffineria Ligure-Lombarda 362.—; Eridania 410; Distillerie Italiane 164.—; Società Italiana Concimi Chimici 141.—; Esport. Italo-Americ. 545; Beni Stabili Roma 280.—; Aut. Fiat 366; Aut. Isotta 69.30; Itva 210.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 121.10; su Svizzera 238.25; su Inghilterra 50.45; su New York 13.47.

ROMA, 13: su Francia 120.99; su Inghilterra 50.30; su Svizzera 238.—; su New York 13.41.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.15.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo, O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.18, 11.58, 12.38, 13.18, 13.58, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opcina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08 11.48, 12.28, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.48, 16.28, 17.08, 17.48, 18.28, 19.08 19.38.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bolle comprese)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bolle comprese)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomate, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 VENEREI & guaribili giorni SIFILIDE 606

606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.

VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanea. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenore richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

LA DITTA
Via del Bosco N. 6-8
Travers. al Bosco N. 3
ORESTE BOICO
: Telefono N. 23-68 :
FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE
Avvisa la Sua Spettabile Clientela che mette in vendita
Uova freschissime
da bere (nuova produzione)
a Lire 57.— al cento
Avendo ARRIVI CONTINUATI assicura anche per l'avvenire qualità primaria e prezzi di assoluta concorrenza
PER QUANTITATIVI PIU' FORTI O VAGONI COMPLETI, PREZZI DA CONVENIRSI
DEPOSITO ALL'INGROSSO: Patate, agrumi, frutta fresche e secche, castagne, erbaggi, cipolla.
Rappresentanza con Deposito del Surrogato di Caffè Olandese marca FAGO

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima
Capitale sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 45.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Albenga — Altamura — Ancona — Aosta — Aquila — Asti — Avezzano — Bassano — Bedonia — Belluno — Benevento — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bozzolo — Brescia — Busto Arzisio — Caltanisetta — Cantù — Carate Brianza — Carpi — Caserta — Catania — Cento — Cerignola — Chiavari — Chieri — Coggiola — Como — Conegliano — Cosenza — Cotrone — Cremona — Cuggiono — Cuneo — Domodossola — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Gallarate — Genova — Gioia Tauro — Gorizia — Legnano — Lendinara — Lentini — Licata — Lido di Venezia — Livorno — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Messina — Milano — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Nola — Novi Ligure — Oderzo — Orvieto — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Piacenza — Pietrasanta — Pieve di Cadore — Pinerolo — Pirano — Pisa — Pistoia — Pola — Pontedera — Portogruaro — Prato — Reggio Calabria — Rho — Rimini — Riposto — Riva sul Garda — Roma — Rossano — Rovereto — Rovigo — Salerno — Sampierdarena — Sanremo — Saronno — Savona — Schio — Seregno — Siracusa — Spezia — Sulmona — Terni — Torino — Tortona — Tradate — Trapani — Trento Treviso — Trieste — Udine — Vallemosso — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — COSTANTINOPOLI — PARIGI — MARSIGLIA — SAN PAULO — SANTOS.
Filiali autonome:
NEW-YORK: Italian Discount & Trust Co., Massaua — Banca per l'Africa Orientale
Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAY'S BANK Ltd. di Londra
SEDE DI TRIESTE
Locali provvisori: VIA S. NICOLÒ, 6 ang. Via Cassa di Risparmio
TELEFONI: 2697 - 2952 - 3430 - 3432
Tutte le operazioni di Banca

VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai Medici più celebri in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
Sapore squisito — Oltre 9000 certificati medici
Premiato con 30 medaglie in varie Esposizioni
Prezzo: Bottiglia da un quarto l. L. 3, da mezzo l. L. 5, da un l. L. 9. Bollo compreso
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LUCIFERO
LIQUIDO E IN PASTA
Lucida ISTANTANEAMENTE QUALSIASI METALLO
MARCA DEPOSITATA
PRODOTTO INSUPERABILE

ZENITH
CREMA INSUPERABILE PER CALZATURE
Rappresentante: R. & V. RETTA - Coronco 17
CREMIFICIO NAZIONALE · CORSICO · MILANO
DOMANDATE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E CALZOLAI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Fondata nell'anno 1859
Capitale interamente versato e riserve lire 43 milioni circa
SEDE CENTRALE: TRIESTE (Edificio proprio)
FILIALI:
Gorizia, Rovereto, Spalato, Trento
AGENZIE:
Cortina d'Ampezzo, Mezolombardo, Monfalcone, Pola, Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16
Il proprio ufficio di cambio
in Piazza della Borsa (Tergesteo)
s'incarica della compravendita di effetti, divise ecc., nonchè emette libretti di versamento a risparmio

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Contornata dall'affetto dei suoi cari e sorretta nel suo martirio con amorevoli cure dalla sorella **Maria,** la nostra adorata

PIA BUZZI

passò oggi a vita migliore, dopo lungo ed atroce soffrire.

Il funerale della cara Estinta, seguirà il 15 corrente dalla via Udine N. 3, direttamente per l'ultima dimora.

Trieste, 13 gennaio 1920.

Famiglie BUZZI-GABRIEL ed i nipoti **Piero** e **Camillo Blessich**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Carlo Sessa

spirava questa mane.

Col più profondo dolore, la moglie **Cornelia** nata **Luzzatto,** il fratello **Achille cav. Sessa,** la sorella **Luigia** ved. **Silva Coronel** (assente) a nome anche degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì alle 9.30 dall'Ospedale civico, direttamente al cimitero.

Trieste, li 14 gennaio 1920.

VIRGINIA VESSEL

d'anni 55

si spense quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **Michele,** i figli **Edoardo, Fedora, Daniele, Luigia** e **Lina,** i quali in unione alle sorelle ed ai fratelli, danno annuncio di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie, seguirà venerdì 16 corr., alle ore 15 dalla via Massimo d'Azeglio N. 7.

Trieste, 14 gennaio 1920.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Con l'animo straziato, partecipano la morte del loro adorato

VITTORIO

d'anni 16 e mezzo

avvenuta mercoledì 14 corr. nelle ore ant., dopo atroci sofferenze, i genitori **Arturo** e **Amelia Arnold,** assieme ai figli **Olga** e **Guido** e gli zii **cav. Rodolfo** e **Vittorio Ullmann.**

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 15 gennaio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri alle ore 16.30 si spense dopo breve e penosa malattia a soli 27 anni l'adorato

GIUSEPPE NEGLIA

lasciando pazzi dal dolore la madre **Francesca,** il fratello **Santo,** la sorella **Anna,** la cognata **Aurora** nata **Bruno.**

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 16 corr., alle ore 14.30 dalla via Canova 21, diretiamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1920.

Si prega di venir dispensati dalle visite di condoglianza.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA cercasi per bambina anni 1½. Preferibile italiana. D'Elia, via Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 22243 B

CUOCA semplice e cameriera, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 40171 B

DOMESTICA onesta, giovane, forte, brava per lavori di casa, cerca prontamente distinta famiglia; buon trattamento e salario. Presentarsi soltanto con buonissime referenze, dalle 9-12. Rivolgersi: Via Roma 20, II p., scala servizio, sinistra. 22119 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamento assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia; buon salario. Via Lorenzo Ghiberti 3, III. 21927 B

RAGAZZETTA pratica bambini, brava lavori domestici, cercasi. Presentarsi dalle 10 alla 1, via C. Battisti 24, pasticceria. 22211 B

SIGNORINA, svelta, brava per lavori casa e cucina, verrebbe prontamente assunta dall'ambulatorio dentistico, via S. Nicolò 7, III, porta 17. 22267 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ARCHITETTO buon disegnatore e costruttore, impiegherebbesi presso impresa costruzioni. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 20058 C

AGENTE agrario, 31enne, licenza importante R. scuola agraria, attualmente direttore agenzia ora vendita, cerca posto. Documenti pratici a richiesta. Scrivere: «Foschi 1865» Unione Pubblicità. Udine. 10038 C

CHAUFFEUR patentato dal R. Ispettorato ferroviario di Firenze, offresi; miti pretese. Offerte «Arno» al Piccolo. 22095 C

CORRISPONDENTE italiano, slavo, abile affarista, offresi, 3 ore al giorno, ditte per estendere affari Venezia Giulia, Jugoslavia. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 22139 C

CONTABILE, dattilografo, corrispondente italiano, francese, studi superiori, pratica commercio, massima serietà, referenze, capace mansioni direttive, cerca migliorare. Offerte «Biellese» Piccolo. 20721 C

DISEGNATORE tecnico specializzato ramo meccanica, offresi subito. Serie referenze. Scrivere sub «Liuto» Piccolo. 20048 C

GIOVANE volonteroso, pratico contabilità, cognizioni francese, impiegherebbesi aiuto contabile o posto fiducia presso seria ditta. Offerte sub «Cognito» Piccolo. 20026 C

GIOVANE svizzero, dattilografo, buon contabile, conoscenza perfetta francese, serio, attivo, cerca impiego sicuro avvenire. Indirizzare offerte sub «Svizzera» Piccolo.

GIOVANE distinto, recentemente laureato ingegneria, pratico lavori stradali, assumerebbe direzione impresa importante. Scrivere sub «Recente» Piccolo. 20044 C

GIOVANE serio, buonissimo casato, intelligente, attivissimo, cerca impiego solido, decoroso. Scrivere sub «Casato» Piccolo. 20052 C

GIARDINIERE, attestati buonissimi, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 21417 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

GIOVANE prossimo congedo, bravo elettricista per impianti, cerca occupazione. Scrivere sub «Congedo» Piccolo. 20028 C

GIOVANE distintissimo impiegherebbesi segretario particolare presso casa signorile. Scrivere sub «Particolare» Piccolo. 20026 C

IMPIEGATO, provetto contabile, attivo, intelligente, occuperebbesi banca locale, scopo migliorare. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 10743 C

INGEGNERE congedato, praticissimo commercio qualunque ramo tecnico, assumerebbe incarico fiducia. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 20034 C

MODISTA, confeziona rimedia prontamente cappelli signora, 5-10 lire. Coroneo 9, quarto. 20987 C

QUARANTREENNE distintissimo, decaduto per rovesci famiglia, cerca posto decoroso, rimunerativo, presso primaria società o industria. Scrivere sub «Decade» Piccolo. 20038 C

RAGAZZA sarta occuperebbesi per qualunque servizio, presso distinta famiglia, solamente in alta Italia. Indirizzo Piccolo. 22215 C

SARTA per neonati e fanciulli, offresi anche per negozio. Offerte sub «Neonati» al Piccolo. 22269 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Taglia, prova o confeziona qualsiasi vestito moderno. Indirizzo al Piccolo. 22195 C

SIGNORINA giovane, conoscenza di cinque lingue, capace lavori di casa, con ottimi attestati, offresi presso famiglia distinta. Offerte sub «Governante» Piccolo. 22105 C

SIGNORINA praticissima venditrice, offresi, eventualmente consegna negozio. Offerte «Onestà» Piccolo. 21739 C

SIGNORA giovane, pratica banco caffè, oppure buffet, cerca posto. Offerte «Pina» Piccolo. 22099 C

SIGNORE distinto, serio, pratico commercio, impiegherebbesi presso importante casa industriale. Scrivere sub «Abruzzi» Piccolo. 20018 C

SIGNORE trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi, seria, importante azienda, scopo migiorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

VENTISEIENNE, perfetto italiano, tedesco, conoscenza sloveno, dattilografo, assolto licenza liceale, cerca occupazione primaria ditta qui o fuori, disposto viaggiare. Offerte sub «26» al Piccolo. 22093 C

VENTISETTENNE, ufficiale congedato, serio, attivo, pratico commercio, lavori ufficio, cerca impiego. Scrivere sub «Prato» Piccolo. 20054 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ASSUMESI prontamente, per ufficio assicurazioni, provetto impiegato (ex pensionato) od impiegata, con conoscenza slavo. Offerte con pretese e referenze, inviare sub «Prontamente N. 10» al Piccolo. 22145 D

AIUTO contabile, cercasi Offerte con pretese sub «Mercurio 100» al Piccolo. 22155 D

APPRENDISTI e apprendiste, cercansi. Legatoria di libri Guarnieri, via Trento 7. 22129 D

CONTABILE industriale perfetto, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, cerca primario stabilimento. Offerte con indicazione posti occupati, pretese, referenze sub «Attivo» al Piccolo. 22217 D

CORRISPONDENTI italiano-tedesco, stenodattilografi, cercansi per primaria ditta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 21421 D

DATTILOGRAFA perfetta, pratica corrispondenza italiana, tedesca, cerca primaria ditta. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 22087 D

IMPIEGATO giovane, pratico lavori spedizioni, tanto ufficio quanto esterni, cerca primaria ditta. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 40208 D

LEGNAMIFICIO meccanico, importante, della regione, assumerebbe cointeressato capotecnico, amministratore, possibilmente ingegnere, disponente capitale. Offerte dettagliate sub «Capacissimo» Piccolo. 22253 D

LAVORANTI sarti, abili, da uomo, cercansi per Fiume. Rivolgersi: via Mazzini N. 18, primo piano. 22185 D

PERSONALE ramo spedizioni, trasporti e raccomandazione piroscafi, per ufficio e lavori esterni, ricercato da primaria ditta; preferibili persone già in servizio. Offerte con «curiculum vitae», pretese, ottime referenze, indirizzare sub «Primaria» al Piccolo. 22159 D

RAGAZZO quindicenne, volonteroso, cercasi per studio legale. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 22259 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, che conosca tedesco, corrispondenza, contabilità, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte con referenze e stipendio sub «Esportazione» Piccolo. 22073 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, centro, cerca impiegato stabile. Offerte «Magistrato» Piccolo. 22141 E

STANZA con ingresso libero, cercasi, esigesi assoluta discrezione. Offerte «Scapolo» al Piccolo. 22063 E

STANZA vuota, davanti, cerca impiegato. Offerte «Subito» al Piccolo. 22221 E

STANZE due, tre, vuote o ammobiliate, centro, cercansi per ufficio. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 40213 E

STANZA ammobiliata, con stufa, possibilmente luce elettrica e piano, eventualmente costo, cercasi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 22065 E

STANZA ammobiliata e costo cerca signora presso piccola distinta famiglia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 22089 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 21933 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Acquedotto N. 16, IV, Lombroso. 22247 F

CAMERETTA vuota affittasi pressi Donota. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, porta 8. 22133 F

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, affittasi a sarta, dandole clientela, pupa, macchina cucire. Offerte «Sarta» Piccolo. 22079 F

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, darei, cambio piccoli lavori casalinghi. Offerte «Camerino» Piccolo. 22083 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Galvani 3, porta 7. 22173 F

STANZA, vitto, per una, due persone, affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino, 15. 22097 F

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi prontamente. Ginnastica 46, II. 22183 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxico brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. Insegnamento speciale per ballerino. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 22165 G

ENGLISH lady from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 21961 G

INSEGNANTE capace, matematica e fisica, cercasi per studente penultima ginnasio. Offerte sub «Charles» Piccolo. 40209 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 21769 G

MAESTRO di disegno e pittura impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 22149 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, di Milano, impartisce lezioni. Acquedotto 33, III. 20107 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

STUDENTE darebbe lezioni chimica, italiano, a studente prime cinque reali. Prezzo modicissimo. Offerte sub «Chimico» al Piccolo. 22175 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori biblioteche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

MANCIA competente a chi riporterà a Giulio Aurili, abitante a Scorcola-Coroneo, Villa Reiss, cane da caccia nero con occhi macchiati nocciuola, petto bianco, zampe pure nocciuola, rispondente al nome «Reno», smarrito. 22091 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

CASOTTO per calzolaio, affitta portinaia. Via Boschetto N. 38. 22113 I

MAGAZZINI due, di costruzione modernissima, con acqua, gas e luce elettrica, montacarichi elettrico, l'uno al secondo piano, superficie circa 530 m. q., a lire 9500; l'altro al terzo piano, superficie circa 305 m. q., a lire 5500, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21903 I

QUARTIERI due, soleggiati, quattro stanze, camerino, giardino, acqua, gas, via Armeni, stessa stabile, scambierebbonsi con due quartieri circa egual numero locali siti in stessa casa città. Offerte sub «Via Armeni» al Piccolo. 22135 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 22085 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO vuoto con cucina, bassi comodi, bella posizione, cerco per fine mese. Scrivere sub «Dottore» Piccolo. 20046 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cercasi prontamente, possibilmente centro. Scrivere sub «Armata» Piccolo. 20050 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 stanze, cucina, cercasi urgenza. Offerte con indicazione prezzi sub «Torquato» Piccolo. 20040 L

APPARTAMENTINO vuoto 3-4 ambienti, con uso cucina cerca piccola distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Molo» Piccolo. 20030 L

ALLOGGIO di 5 stanze più cucina, bagno è cercato da famiglia non numerosa. Scrivere sub «Canto» Piccolo. 20036 L

APPARTAMENTO ammobiliato o no, cercasi per fine mese febbraio. Scrivere sub «Floreale» Piccolo. 20056 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas o luce elettrica, cercano subito coniugi soli. Offerte con particolari sub «Roma 7» Piccolo. 22261 L

APPARTAMENTO 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

APPARTAMENTO due-tre camere, preferibile verso Barcola, per lunga durata, cerca famiglia viennese per il primo marzo. Offerte «G. Z.», via del Boschetto I, porta 12. 21723 L

APPARTAMENTO vuoto cerca onesta famiglia pagando lunghe rate. Garanzie. Offerte sub «Rateale» Piccolo. 20030 L

APPARTAMENTINO 3-4 stanze, vuoto, cercasi periferia città. Scrivere sub «Feriale» Piccolo. 20016 L

APPARTAMENTO 7 ambienti con parco, scambierebbesi con altro più piccolo in posizione centrica. Offerte sub «Locato» Piccolo. 20000 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, camerino, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Urgenza» Piccolo. 20002 L

MILLE lire offro a chi procurami appartamento centrale, quattro stanze, comfort moderno, per febbraio. Offerte Casella postale 573. 70 L

MAGAZZINO paraggi Canale, cercasi. Offerte «Coloniale», via XXX ottobre 5, III. 22115 L

QUARTIERE cinque-sei stanze, moderno, cercasi. Offerte: Bachi 14, magazzino, telefono 15.24. 40211 L

STANZE due-tre, vuote, con camerino, cerco per subito. Offerte sub «Maresciallo» Piccolo. 20060 L

STANZE 3-4 vuote, uso abitazione, cercansi, meglio se posizione non lungi centro. Scrivere sub «Ferro» Piccolo. 20024 L

USO scrittoio cercansi due-tre stanze, posizione centrica. Offerte telef. 15-24, Bachi 14, magazzino. 40210 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARATRO «Sach» da vigna, erpice da prato e macchina trincia foraggio, vendonsi. Rivolgersi Federico Basiaco, Molin grande 30 III. 21957 M

BERTUCCIA giovanissima, graziosissima, vendesi lire 150. Rivolgersi dalle 12.30 alle 15, Campo S. Giacomo N. 18 I, Cecchini. 22075 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, prezzi miti. Nicolò Machiavelli 8. 21713 M

BONJOUR e salon completo, finissimo, grande, anteguerra, baule, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22273 M

BILANCE nuove, 5 chg., portaritratti legno, metallo, vendonsi. S. Vito 4, p. 6. 22245 M

BORSETTA d'argento, imitazione lavoro a mano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22163 M

CHIFFONNIERS e lettino smaltato bianco, con ottoni, vendonsi. Via S. Francesco 31, porta 11. 22061 M

CUCINA vendesi buon prezzo. Via Chiozza 18, III, destra, porta 10. 22267 M

CARRO molla adatto Chianti, ortaggi, vendesi occasione. Via Giulia 49. 22231 M

COUPE', carro molla, brougam, vendonsi. Giulia 49. 22237 M

CANE Ratler, mesi 3, baule grande americano, chiusura segreta, vendonsi. Settefontane 41, II, Rossi. 21167 M

CUCINE e stanze da letto, solidissime, produzione primari artisti, a prezzi occasione vendonsi, eventualmente facilitazioni pagamento. Legnamificio via Fabio Severo 7. 22009 M

CAPPOTTI moderni e vestiti tutte le tinte, da 85 in poi. Pasquale Revoltella N. 63, I, p. 4, angolo Piccardi. 21909 M

FINIMENTI, carro, fiacre gala, pariglia, vendonsi. Giulia 49. 22235 M

FRACK, calzoni, gilet, smoking, finissimi, foderati in seta, gilet seta bianca per ballo, pochissimo adoperati, vendonsi. Francesco Cappello 12, mezzanino, destra. 22197 M

GUANTI pelle neri, bianchi, signorina 6-6½, lire 8.50, valigia pelle splendida, grande, per coupè 350, vendonsi. Ginnastica 66. 22081 M

LAMPADE, tre, luce elettrica, vendonsi. - Presentarsi dalle 12-15, Piccardi 58, villa. 22157 M

LAVORI disegnati, campionati, vendonsi prezzi modicissimi. Dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21493 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi favorevolissimo prezzo. Acquedotto 51, I, destra. 21771 M

MOBILI per appartamento completo, stanze da letto (2), stanza pranzo, studio, cucina, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 22241 M

MACCHINA scrivere Jost 15, quasi nuova, vendesi. Madonnina 7, II. 22199 M

OTTOMANE, suste, materassi vegetale e crine, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 22271 M

PELLICCIE uomo, signora, vendonsi prezzi modicissimi. Gatteri 46, I p., sin. 22109 M

PIANTE diverse da giardino, vendonsi. Pasquale Revoltella 479, III, Sameraro. 22123 M

PELO e manicotto grigio scuro, moderno, vendonsi. Via Giulia 25, IV, destra. 22153 M

PELLICCIA (mantello) signora, sealskin finissimo, modello, valore 3400 lire, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 22161 M

PARRUCCHIERE teatrale, vende, noleggia parucche prezzi bassissimi. Iacovelli, Piazza Sansovino. 21893 M

QUADRO Malacrea, lire 250, vendesi. Santi Martiri 24, porta 11, visibile dalle 11 alle 16. 40214 M

RUOTE da carro, usate, buonissimo stato, nonchè assi e molle, vendonsi. Magazzino via Geppa 17. 21751 M

SEDIE, sei, moderne, in pelle, grande tavolo rotodo, allungabile, mogano massiccio, nonchè due tappeti Bruxelles, due grandi trumeau con specchio, cornice dorata, adatti salone società, vendonsi. Visitare giornalmente 10-12, via Machiavelli N. 15, II, sinistra. Rivenditori esclusi. 22069 M

STANZA letto, matrimoniale, sala pranzo, nuove, mai usate, vendonsi prezzo convenientissimo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22255 M

SPECCHIO con cornice dorata, 60 per 100, rame, bagno zinco, con sostegno, per bambini, vendonsi. Piazza Borsa 8, p. III.

SALOTTO finissimo, quasi nuovo, composto divano, poltrona, 5 sedie, tutto in pelle, fioraia, etagere e tavolino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22219 M

SMOKING, gilet, vendonsi. S. Caterina N. 7, III piano. 22177 M

SALON e gilet finissimi, vendonsi. Via San Michele 25, II. 22189 M

TAVOLA grande a crocera, scrittoietto e piccolo etagere, vendonsi. Via Aleardi 326, III piano. 22275 M

VOLPI bellissime, a prezzi convenienti. — Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 22125 M

VASI giapponesi, due, splendidi, di valore, e due piatti dipinti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22191 M

VESTITI e cappotti vendonsi a prezzi d'occasione. Zonta 5, II. 22151 M

VESTITO signora, nuovo, soirée, vendesi occasione. Acquedotto 11, III. 22181 M

VESTITO uomo media statura, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Pietà 43, I p. 20008 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARMADIONE ad una porta, con specchio, comprerebbesi. Via Bachi N. 13, I. 22203 N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

PIANINO (anche riparabile) acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 22031 N

PIANINO cercasi a nolo. Indirizzo al Piccolo. 22213 N

PELLI coniglio (2), comprerebbonsi, anche se non conciate purchè mite prezzo. Offrire dalle ore 9-10. Indirizzo al Piccolo. 22071 N

REGOLO prismatico, con scala 1 : 1440, oppure 1 : 2880, lunghezza 30 fino 40 cm., comprasi. Inririzzo al Piccolo. 22169 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 21995 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 21875 O

ARTICOLI igienici, preservativi americani, unicamente Negozio Steindler, Acquedotto N. 12. 20769 O

BANCHI due, bellissimi, adatti qualsiasi negozio; pulto; divisione lastre, per scrittoio, vendo, prezzo convenientissimo. Chiarelli, Tintore 2. 22173 O

BOLLITORI a gas, brevettati, da 2-3 fiamme. Via XXX Ottobre 8, Merson. 88 O

CEMENTO: Portland e Romano, spediscono le fabbriche: «Ava» (Avancini). Informazioni: Mass. Geagan, Trieste, via Mazzini 6, I p. 22121 O

CEMENTO Romano, forte partita, in fusti da 150 kg., vendesi. Per quantitativi non inferiori ad un vagone scrivere sub «Romano» al Piccolo. 22221 O

CINQUEMILA annue guadagnerebbe domicilio, sfruttando nuovi segreti piccole industrie. Nessun capitale. Inviare vaglia 3.90, Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 40201 O

COMPERO sempre grandi e piccoli stock qualunque merce. Offerte: Gregoris, via Vecellio 9, int., 21. 22201 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Acquedotto N. 12, Latteria Milanese. 21153 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

FRUTTA e delicatezze. Alebrti L., Piazza della Borsa 11: ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza N. 5, 9-13 e 15-17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GARAGE Gaioppa: riparazioni radiatori e fari. Padova, Via Trieste 22, Telef. 256. 10174 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LEGNA ardere, 30-50 vagoni, offronsi miglior offerente. Moraro, Pola. 40212 O

LEGNA rovere asciutto, stagionato, anni dieci, pezzatura zocchetti, ottimo per famiglie, vendesi, prezzi calmiere; trasporto gratis domicilio. Dirigersi: Zink, Via Udine N. 23, Telefono 863. 21697 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

PADOVAN Angelo, ex proprietario della Trattoria «Stella Polare» di via S. Caterina, comunica di avere aperto la Trattoria in via dei Gelsi 12, ex Naia. 40206 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, troverete da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

SCATOLE pronte, per negozio di manifatture, 63×34. Cartoleria Guarnieri, Via S. Nicolò 14. 22127 O

TAPPI sughero, 28/36 mill. lunghezza, 23 larghezza, parecchie balle, cercansi. Offerte «Tappi» al Piccolo. 22179 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

CERCATE lavoro rappresentanze? Scrivete American Company, Albizzi 26, Firenze. 40202 P

COLORI, verniei, biacche, smalti, cerco agente introdotto, indispensabile conoscenza assoluta ramo. Scrivere dettagliatamente, con referenze, Pampaloni, Casella postale N. 665, Genova. 10032 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

BICICLETTA per signora, da vendere. Indirizzo Piccolo. 22147 Q

CAMIONS 18 B. L. sempre pronti per qualsiasi destinazione e anche da vendersi. 30 q. Negri e Bernardini, Garage Savoia, via Fabbri, Salita Montanelli, telef. 715. 22101 Q

CAMIONS 18 B. L., 18 B. L. R., nuovissima, qualuque prova, altre riparabili, diverse 15 T. E. R., evidenza motocicli Bianchi, vendonsi. Stabilimento Fiducia, Giulia 49. 22239 Q

CAMION 18 P. Fiat, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22223 Q

LIMOUSINES-Torpedo, camions, sempre disponibili a prezzi di concorrenza al Garage Savoia, Salita Montanelli. 21925 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm 4 H. P., perfetta, vendesi lire 1950. Indirizzo Piccolo. 22209 Q

VETTURA Puch, due-quattro posti. 18 H. P., vendesi. Fiducia, via Giulia 49. 22233 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

ASSOCIEREI o acquisterei seria azienda industriale, avviato esercizio, cine, bar, caffè. Offerte dettagliate «Industriale» Piccolo. 10092 R

MUTUO 20,000 lire cercasi prontamente; restituzione 25,000 entro un mese. Garanzia, pegno. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 22187 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

FONDO d'angolo, bellissimo, vista mare, via Ponziana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22103 S

CASE, due, e 600 tese di terra, a Prosecco, vendonsi per lire 28,000, trattabili. Informazioni Caffè Fabris, al banco. 22077 S

VILLINO splendido a Tomaj, stazione Duttole, 3 camere, cucina, pollaio, terrazza, bosco pini, vendesi causa partenza, lire 15,000. Indirizzo Piccolo, oppure telefono 74. 22251 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

PENSIONE. Chi desidera mangiare bene ed abbondante a prezzi miti si rivolga Corso Vitt. Em. 39, III p., Penne. 22249 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

CERCO marito. Però intendiamoci: non prenderò nè un tacchino, nè un imbecille, nè un uomo brutto, volgare. Credo al paradiso delle oche ben pasciute, ma non disdegno quello dei poveri di spirito. Sub «Rabelais». 22131 U

DISTINTO colto ventinovenne, bella presenza, posizione assicurata, sposerebbe signorina affettuosa, seria, morale ineccepibile, preferibilmente agiata. Scrivere sotto G. B. Sardi, Posta restante, Gorizia. 22265 U

LINA. Tutto risolto secondo nostro desiderio. Resterò ancora accanto alla mia pic[...] fata, cui invio tutti miei baci ardenti. 20028 U

LUCCIOLA. Non ho mai dubitato tuo a[...]re sincero. Nuova prova avuta m'ha pro[...]damente commosso. Sarò sempre con te, [...]te. Non trovo parole addicansi propor[...] mio amore. Saluti, baci carissimi. 20042 U

«NUCCI, giuro sulle ossa dei miei morti t'amo!» E allora perchè non senti rimo[...] non soffri? 22111 U

PERSONA diretta Budapest darei com[...]sione. Rivolgersi via Zonta 4, Perlatti. 22137 U

RAGAZZA trentenne desidera conoscere [...] dovo scopo matrimonio. Offerte sub «O[...]pia» Piccolo. 21935 U

RENE' Enenkel, parigino, dà lezioni francese. Ginnastica 45, I. 22107 U

SIGNORINA orfana, distinta, cerca sig[...] pari per eventualmente prendere abitaz[...] assieme. Indirizzo al Piccolo. 22067 U

SALA Fenice, domenica dopopranzo gr[...] ballo dalle 4 alle 8 pom. 22227 U

SALA Fenice, domenica dalle 20 alle 2 gr[...] de trattenimento di danza; si interviene [...] invito che viene rilasciato in via Cesare [...]tisti N. 6, I, dalle 17 alle 20. 22229 U

SALA Roma, Carducci 12: Oggi grand[...] Soirèe di danza con scherzi di «cotillon», [...]sta volante e getto di serpentine e coriand[...] dalle 19 in poi. Orchestra rinforzata. [...] del giovedì. 22143 U

TEATRO. Perchè non avvisarmi in tem[...] saresti mancata? Dovrò attendere lun[...] Scrivi sì o no. Baci. 20032 U

UCCI. Ritiri giovedì lettera posta centr[...] Affettuosissimi. 93 U

6 SETTEMBRE. Mi colpì la data, inser[...] tue iniziali, ma non vorrei credere... Fol[...] 22171 U

Nessun impieg[o]
UGUAGLIA
per SICUREZZA
ALTO REDDIT[O]
IRRIDUCIBILIT[À]
la Rendita
Consolidat[o]
5 PER CENTO
NETTO
SOTTOSCRIVET[E]
OGGI STESSO

SCIROPPO
!SIA!
RIMEDIO NUOVO
Cura e Guarigione
delle Malattie bronchiali e polmonari
Raffreddori e Raucedini
Influenza
Pertosse (Tosse asinina-canina)
Bronchite cronica
Asma bronchiale
Enfisema polmonare
Tubercolosi
PREZZO L. 6
(Bollo compreso)
INDUSTRIA FARMACEUTICA
Via Andrea Doria, 21 - TORINO

SI IM
POLICLINICO
G. B. MORGAGNI
GRANDE
CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA
di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO
per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
con
ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.)
GINNASTICA MEDICA - RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA - Telef. 20159 - 21723

Fosfatose Bosio
(Peptolodofosfoferrarsenicol) con Stricnina per Adulti
IL MIGLIORE
RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini - 40 per gli adulti
Spesa giornaliera £ 0,15 - 0,30
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta compreso il bollo £ 4,40
TULLIO BOSIO - TORINO

SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli